Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 223 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Venerdì 18 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 860. I manoscritti non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-69 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-838

Le truppe dell'Armir infrangono un tentativo in forze dei sovietici sul Don

Il vigoroso e vittorioso contrattacco condotto con grande slancio dalle Divisioni «Ravenna» e «Cosseria» e dal Raggruppamento C.C. N.N. «23 Marzo»

Attività di pattuglie sul fronte dell'Egitto

Reparti blindati nemici efficacemente attaccati dall'Aviazione

Bollettino n. 843

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Tiri di artiglieria e attività di pattuglie sul fronte dell'Egitto.

L'Aviazione è intensamente intervenuta contro reparti blindati nemici, che ha attaccato in riuscite azioni di bombardamento e di mitragliamento. Un apparecchio britannico è stato distrutto da batterie contraeree di una grande unità; quattro risultano abbattuti da cacciatori germanici, due dai nostri.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla sua base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Velivoli avversari hanno lanciato numerose bombe dirompenti e incendiarie sulla città di Bengasi, causando danni limitati a qualche fabbricato. Tra la popolazione si contano tre morti e alcuni feriti.

Nota al Bollettino n. 843

Nel settore tenuto dalla nostra Armata sul Don, i sovietici hanno nuovamente attaccato in forze nei giorni 11 e 12 settembre, ai due estremi dell'ansa di Atech Mamon, con l'appoggio di notevoli aliquote di carri armati.

Violenti combattimenti si sono svolti sulle contese posizioni, ma la pressione è stata contenuta ed i reparti bolscevichi, che erano riusciti ad attraversare il fiume, venivano arrestati prima di conseguire risultati apprezzabili.

Al contrattacco, subito organizzato e sviluppato per eliminare la leggera penetrazione nemica, partecipavano con grande slancio unità delle Divisioni «Ravenna» e «Cosseria» nonchè del raggruppamento Camicie nere «XXIII Marzo», tutto composto di Battaglioni «M».

Il successo della manovra era completo. Il breve saliente che il nemico aveva potuto in un primo tempo creare nel nostro schieramento veniva reciso alla base e le forze avversarie infiltratesi nell'ansa totalmente distrutte o catturate.

Nel corso dell'azione, che si ricollega a quelle precedentemente condotte dai bolscevichi nell'intento di colpire alle spalle la massa d'urto germanica operante fra il Don e il Volga, i sovietici hanno subito perdite gravi. Sono stati, infatti, contati sul fronte delle due citate Divisioni oltre 2500 cadaveri. E' stato inoltre preso qualche centinaio di prigionieri e catturato un ragguardevole bottino di armi e materiale.

Il saldo possesso della sponda destra del Don risulta così nuovamente assicurato dalle nostre truppe, in cui l'alto spirito trova conferma nei numerosi e riusciti colpi di mano audacemente compiuti in queste ultime settimane sull'opposta sponda del fiume.

Come è stato frantumato in cinque ore di battaglia il piano inglese di sbarco a Tobruch

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 17.

La vicenda di Tobruch è già nota. La miseranda fine dell'impresa nemica di forzare la nostra base cirenaica nonostante il grande spiegamento di mezzi, rappresenta un insuccesso di notevole portata, soprattutto dopo lo scacco morale di Dieppe.

Per quanto già nota questa vicenda merita di essere ricostruita dopo una ricognizione «in loco» fatta sotto la guida di coloro che sono stati additati alla Nazione come protagonisti principali della pronta tenace, infrangibile resistenza italiana.

La sera del 13 ebbe inizio l'attacco aereo. La sua violenza era particolarmente singolare, sia per il numero degli aerei, che le nostre fotoelettriche e le nostre batterie dovevano mantenere a debita altezza, sia per il numero delle bombe lanciate. Successivamente nella notte giunse al Comando la notizia che un reparto nemico era sbarcato dal mare a Marsa Sciausc, cioè a levante del porto di Tobruch.

Il nemico era riuscito a prendere momentaneamente possesso di una nostra postazione.

Questo è stato l'unico successo che abbia potuto realizzare l'avversario poichè immediatamente il dispositivo di difesa, predisposto dal Comando italiano sin dal giorno successivo alla rioccupazione di Tobruch, entrava in funzione paralizzando la tentata sorpresa e stroncando poi l'attacco. La zona era posta subito sotto il fuoco delle nostre batterie e circondata, nel contempo, da reparti del battaglione «San Marco».

La piccola baia di Marsa Sciausc è una delle tante innumerevoli baie che frastagliano il ciglione roccioso circoscrivente la grande baia di Tobruch: una insenatura di pochi metri dove il nemico ha potuto spingere, favorito dal buio della notte e dal rumoroso sciabordio delle onde contro la scogliera.

A questo punto ci viene illustrato come gli uomini del battaglione «San Marco» siano riusciti ad incapsulare, prima, e a sopraffare poi, il nemico, quando tentava di spingersi verso ovest.

L'avversario era immediatamente attaccato ed era costretto ad asserragliarsi in una piccola casa in attesa che l'attacco contro la piazzaforte si sviluppasse e chiamasse altrove i nostri marinai che frattanto attaccavano e attorniavano, da ogni lato, la casetta.

Presa sotto il fuoco delle nostre armi, questa piccola casa fu percossa fino a che l'avversario all'alba non si decise alla resa. Trentadue uomini furono così catturati fra cui un ufficiale mentre molti erano i morti.

Fin dal primo sintomo di attacco, l'ammiraglio Lombardi aveva assunto il comando della difesa, coordinando l'impiego di tutti i mezzi disponibili sia navali che terrestri.

Tutto ha funzionato alla perfezione.

Alle ore due giunse una notizia che confermava lo sviluppo previsto dell'attacco. Il nemico era sbarcato in forze anche a ponente, a Marsa El Auda. Lasciamo Marsa Sciausc e raggiungiamo l'altro punto che, con la località già visitata, delimita lo spazio entro il quale il nemico ha posto in atto il suo piano.

Anche qui la costa presenta le medesime caratteristiche. Il mare si addentra nelle piccole baie che frastagliano il ciglione. Ci viene spiegato che questo è il punto dove il nemico era riuscito a penetrare maggiormente dopo lo sbarco, per duecento metri ma non andò più in là, mentre lo sbarco effettuato nella baia di Marsa El Auda, era perfettamente contenuto. Il nemico aveva tentato di raggiungere il forte Perrone, ma la sua azione veniva violentemente contrastata.

Prima il fuoco del forte, e poi quello dei reparti dell'Esercito, lo paralizzarono anche qui.

All'alba tutto era liquidato.

Quasi immediatamente unità veloci navali venivano avvistate mentre procedevano verso le ostruzioni del porto.

I nostri mezzi di vigilanza intervennero immediatamente e respinsero un primo, un secondo ed un terzo attacco.

Molte unità vennero colpite, mentre le altre invertivano la rotta per raggiungere le navi da guerra che cessato il bombardamento aereo, avevano aperto il fuoco contro le nostre batterie costiere. Non un solo mezzo veloce nemico è riuscito a forzare le ostruzioni. Al contrario, le nostre batterie da marina avevano inquadrato e centrato alcune navi.

Il sistema difensivo di Tobruk ha funzionato in pieno. La prima prova di ciò ce la offre l'avversario stesso. Infatti le unità da guerra, che fino a quel momento avevano limitato la loro azione contro le batterie costiere per non colpire i reparti da sbarco che avrebbero dovuto raggiungere il porto, ora sparavano disordinatamente sulla città. Evidentemente il nemico era già conscio del fallimento dell'impresa. All'alba le notizie pervenute al Comando riferirono che tutti i reparti nemici erano stati incapsulati.

Le forze «in loco» erano state più che sufficienti per eliminarli, così che le riserve, pronte fin dal primo momento, fecero a meno di intervenire.

Intanto sul mare, al chiarore delle prime luci del giorno, si vedeva una unità nemica in preda alle fiamme, che si allontanava lentamente verso nord est.

Un'altra unità ripetutamente colpita a poppa, era rimasta immobilizzata e metteva in mare le imbarcazioni di salvataggio.

L'ammiraglio Lombardi allora impartì l'ordine alle siluranti di uscire dal porto, di inseguire il nemico, e, nel contempo di appoggiare i mezzi leggeri che procedevano al rastrellamento della zona e al ricupero dei naufraghi.

Alle ore 8,30 il nemico era già stato completamente spazzato da terra e dal mare.

Il 132° anniversario dell'indipendenza del Cile

Il Cile celebra oggi, 18 settembre, l'anniversario della sua indipendenza raggiunta nel 1810 quando — dopo lotte e crisi — vennero convocati a Santiago i notabili per discutere «sui sistemi che si sarebbero dovuti adottare onde conservare i suo dominii a Re Ferdinando VII».

Da codesto convegno sorse un comitato di sette membri che ebbe l'onere di dirigere la vita del Paese, sempre però alle dipendenze del Governo spagnolo. Fu dunque l'inizio dell'indipendenza che venne raggiunta in linea assoluta otto anni dopo, nel 1818, quando la Spagna — la cui conquista qui, come del resto in tutta l'America del Sud, si era imbattuta in gravi ed insormontabili ostacoli — ritenne che il Paese fosse all'altezza di governarsi coi propri mezzi.

Tale prova il Cile superò magnificamente nella coscienza della propria forza di carattere, nella fierezza dei propri sentimenti e nella fermezza del suo animo. Si può dire anzi che tali caratteristiche siano tipiche del popolo cileno. Ancor oggi, di fatti, mentre molte popolazioni del continente americano cedono sotto le pressioni di Roosevelt che ha ridotto a vassalli Paesi e governi, il Cile non rinuncia alla propria sovranità e resiste alle ingiunzioni dando prova di una dirittura morale grandissima.

E' alla luce di questa situazione che l'Italia — la quale ha dato a quella nazione il contributo di lavoro dei suoi figli — saluta l'anniversario dell'indipendenza cilena, oggi più che mai messa a dura prova dalla politica anglosassone.

Violente risse a Gibilterra fra soldati americani e inglesi

TANGERI, 17.

Nei giorni scorsi gli organi politico-militari inglesi di Gibilterra avevano fatto diffondere la voce che la popolazione civile della piazzaforte era partita per l'Inghilterra e che anche contingenti di truppe destinate al rimpatrio per ragioni di salute o di ordinario avvicendamento avevano lasciato Gibilterra.

Da notizie giunte ora dalla stessa Gibilterra si viene a conoscere la verità su tali movimenti: i nuclei degli elementi civili sgombrati dalla piazzaforte appartenevano a gruppi di rifugiati di Malta e di fuorusciti europei fino allora tollerati nella piazzaforte per ragioni di lavoro, ma che, da qualche tempo, erano riusciti ostili alle autorità locali per il loro critico sull'andamento della guerra condotta dalla Gran Bretagna coi risultati che tutti conoscono. Tanto i maltesi che i fuorusciti da paesi illusi dalle fallaci promesse inglesi, col maturare di certi avvenimenti, avevano avuto l'esatta sensazione delle vere possibilità della potenza britannica e della effettiva considerazione in cui le autorità britanniche tengono coloro che tanta fiducia avevano riposto nelle promesse inglesi.

Questi elementi avevano trovato molti e solidali volonterosi specialmente fra i reparti americani e in più d'uno dei giornalieri incidenti fra americani ed inglesi, in cui, quasi sempre, gli inglesi hanno la peggio, i maltesi e i rifugiati si erano schierati con gli americani.

Dove soldati inglesi ed americani si trovavano insieme si verificavano diverbi, tafferugli, scambi di pugni, lanci di bottiglie e di bicchieri. Le liti erano spessissimo originate da valutazioni su fatti bellici poco gloriosi per l'Inghilterra.

In seguito al continuo ripetersi di tali incidenti le autorità responsabili della piazzaforte decidevano di allontanare da Gibilterra tutti gli indesiderabili civili e militari.

Inoltre sono state prese disposizioni per cui ora le truppe americane non possono più frequentare gli ambienti praticati da soldati inglesi e viceversa. Persino durante le esercitazioni che si vanno svolgendo nella piazzaforte, reparti americani vengono impiegati con alcune misure precauzionali, perchè, in tutte le possibili occasioni, piuttosto che a considerazioni tattiche contingenti essi preferiscono abbandonarsi a confronti e commenti sarcastici che hanno come tema Dieppe e Tobruch.

PROPAGANDA BRITANNICA

STALINGRADO — REUTER

— Ma come, quel trombone faceva tanto chiasso e adesso quasi non si sente?

— Sfido io! con quel po' po' di sordina che mi ci hanno messo!

Le formazioni tedesche continuano a progredire nei settori di Stalingrado e del Terek

Notevoli perdite in uomini e materiali inflitte ai rossi nelle zone di Voronez, Rscev e Murmansk

Impianti industriali ed obiettivi d'importanza bellica dell'Inghilterra colpiti dalle bombe della «Luftwaffe»

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Terek continuano i combattimenti contro la tenace resistenza nemica. Sono stati stroncati contrattacchi. La lotta per la città fortificata di Stalingrado segna incessanti progressi.

Sul fronte del Don, attacchi del nemico sono stati respinti in contrattacchi da truppe ungheresi. Alcuni gruppi da combattimento nemici sono stati liquidati o fatti prigionieri e 24 carri armati sono stati distrutti. Anche ieri i tentativi del nemico per prendere la testa di ponte di Voronez sono falliti in duri combattimenti difensivi. Il nemico ha subito altre perdite.

Nella regione di Rscev sono falliti deboli attacchi nemici. L'avversario ha perduto 21 carri armati.

Sul fronte di Murmansk un attacco avvolgente ha condotto all'annientamento di un Battaglione di una Brigata nemica su slitte trainate da renne.

Durante tentativi di incursione su territori occupati in occidente e sulla Germania settentrionale, l'Arma aerea britannica ha perduto ieri 4 apparecchi. Nel corso della notte, formazioni di bombardieri britannici hanno attaccato la regione renano-vesfalica. La popolazione ha avuto perdite. Soprattutto in quartieri abitati, di parecchie località, si sono verificati incendi, danni alle cose e ad edifici. 37 dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno centrato, di giorno, colpi in pieno su impianti industriali e sulle comunicazioni delle coste meridionali inglesi, nonchè in un accampamento britannico di truppe sulle isole Orkney. Nella notte sono stati bombardati, con bombe dirompenti ed incendiarie, obiettivi di importanza bellica nell'Inghilterra orientale.

Il Comando delle forze finniche segnala che nelle ultime 24 ore nella zona ovest del fronte dell'istmo careliano un grosso reparto sovietico, che aveva tentato di avvicinarsi alle posizioni finniche, è stato respinto. Altri reparti sovietici minori sono stati respinti durante i combattimenti svoltisi nei vari settori dello stesso fronte, dove artiglierie e lanciabombe finnici hanno disperso numerosi reparti bolscevichi addetti ai lavori di fortificazione. Sul fronte dell'istmo dell'Aunus attività delle opposte pattuglie.

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, è continuata la pressione nemica. Malgrado le considerevolissime perdite subite, i sovietici hanno continuato a gettare incessantemente nella battaglia nuove truppe sotto il violentissimo fuoco di sbarramento di tutte le armi finniche, riuscendo in tal modo a penetrare nelle posizioni avanzate di un caposaldo finnico dove, però, l'attacco è stato fermato. In un altro settore lanciabombe finnici hanno disperso un reparto nemico che si concentrava al riparo di cortine fumogene.

Una pattuglia in ricognizione fra le orride montagne del Caucaso ove si svolge la tremenda lotta per il petrolio

Il valore del soldato d'Italia rifulge nella lotta antibolscevica

La saldezza del nostro schieramento permette ai germanici di manovrare senza timore di sorprese alle spalle la massa d'urto contro Stalingrado

(Da uno degli inviati della Stefani)

FRONTE DEL DON, 17.

I comunicati ufficiali, la stampa tedesca e italiana hanno di volta in volta messo in rillevo come il nemico, avesse concentrato contro di noi ingenti forze.

E' stato illustrato come tentativi di passaggio del Don si siano avuti lungo tutto il fronte dell'Armata italiana, ed è già stato detto come vere e proprie offensive si siano estese su lunghi settori nel tentativo rosso di aprirsi un varco nel dispositivo italiano.

Ingenti forze impegnate dai rossi

Anche quando la stampa e la storia avranno domani cercato di far rivivere i giorni della lotta, sacrifici ed episodi, pagine gloriose e purissime, rimarranno nel silenzio perchè la lotta è stata dura ma ovunque gloriosa per le nostre armi, perchè ove era un soldato italiano là è stato un esempio di coraggio, di dedizione: dal Fante, all'Artigliere, dal Bersagliere al Cavaliere, dal Pontiere all'Alpino al Geniere.

A parte il contributo generale alla lotta vi è un contributo più diretto alla battaglia che sta per concludersi a Stalingrado. E' questo nostro contributo che sarà bene ancora una volta chiarire.

Il nemico ebbe ad attaccare su un vastissimo settore ma soprattutto sulla nostra ala destra ove egli credette di poter giocare tutte le sue carte. Impegnando ingenti forze il comando rosso era sicuro di passare. Passare voleva dire minacciare da vicino le spalle delle truppe impegnate nella grande ansa del Don passare o provocare grandi vuoti, voleva dire comunque, alleggerire il fronte di Stalingrado.

Il nemico invece non solo non è passato, ma non un uomo e non un'arma sono stati distolti dal settore della grande città del Volga.

Dopo i primi attacchi locali dal 17 agosto in poi sull'ala destra si venne a delineare un vero e proprio attacco il 20 dello scorso mese condotto con forze soverchianti.

I pochi vantaggi conseguiti per la grande superiorità numerica sono stati in gran parte annullati nel corso della stessa giornata con vigorosi contrattacchi.

Favoriti da una chiarissima notte di plenilunio, che permettendo movimenti di grandi masse offriva scarsa possibilità di controllo e di minaccia aerea, i rossi hanno mantenuto costante la pressione, facendo affluire sempre nuove forze.

Tra queste forze erano i battaglioni della guardia composti di soldati scelti considerati il fior fiore dell'Esercito bolscevico.

Nel giorno successivo una nostra unità si venne a trovare di fronte a forze più e più volte maggiori.

La lotta si è acuita con furiosi attacchi e contrattacchi I rossi contrappongono reparti numericamente superiori e dotati di un armamento vario e ricco: di mortai, fucili automatici, artiglierie.

Le linee italiane resistono. Sulla sinistra il nemico non riesce ad ottenere un sia pur minimo vantaggio e concentra i suoi sforzi sulla destra. Alle forze impegnate il Comando rosso fa susseguire nuove forze fresche. Deve essere stato un ordine perentorio: quello di passare e gli ordini in regime bolscevico sono come condanne a morte se la sorte delle armi è avversa.

Per tre giorni di persistente lotta la situazione, per quanto incerta, è favorevole a noi.

Barriera infrangibile

Il 23 si aveva un primo contrattacco che cominciò a disorientare il nemico il quale credeva ormai di aprirsi un varco senza difficoltà.

Successivamente la situazione migliorò ancora in base ad una intelligente azione di comando con la quale furono impegnate le nostre masse di manovra che inchiodarono il nemico.

A questa manovra hanno contribuito oltre che i fanti della «Pasubio», le Camicie nere e reparti di Alpini, i Bersaglieri della Celere e la Cavalleria.

Ancora una volta i Bersaglieri, che avevano lottato per oltre un mese, sono ritornati in linea. Praticamente dopo una sosta di qualche giorno di riposo i piumetti sono ritornati irruenti contro l'avversario che li conosce da quattordici mesi e li teme.

L'impeto è stato forte e il contributo non lieve.

I Bersaglieri si sono battuti al limite delle loro possibilità. Nella fase seconda del contrattacco decisivo è stato il contributo della cavalleria.

Una prima azione fu svolta da un reparto che riuscì a portarsi per parecchi chilometri nella notte del 24 agosto, in pieno dispositivo avversario. Questo cuneo, addentratosi con audacia in seno al nemico proprio quando questi pensava di poter trarre i più sicuri vantaggi dall'azione, ha alquanto disorientato il comando sovietico.

Contemporaneamente altro reparto, con larga manovra sul fianco, puntava all'ala destra e attaccava, il mattino del 25, l'ala sinistra più avanzata del nemico.

Come ai bei tempi antichi i nostri cavalieri, sguainata la sciabola, sono ritornati alla carica a squadroni serrati.

Cavalieri alla carica

In un'epoca in cui il campo di battaglia è sconvolto da artiglieria e mortai che portano soltanto la loro opera distruttiva, in un'epoca nella quale la bomba viene centrata dall'aereo e l'uomo tende a creare corazze e controcorazze, questa apparizione dell'uomo scoperto, fiero, alto sul suo cavallo con il quale forma tutt'uno, perchè questi due cuori audaci lanciati alla carica sono votati alla vittoria al prezzo del sacrificio, ha sconvolto i rossi.

Le armi automatiche e moderne si sono stupite di questo ritorno del valore antico, hanno sostato per qualche istante di smarrimento delle file dei bolscevichi.

E' bastato qualche istante di trepidazione, è bastato l'impeto e il coraggio dei nostri cavalieri perchè due battaglioni rossi venissero interamente sgominati in breve lasso di tempo.

Dietro gli sfrenati, irruenti squadroni di cavalleggeri appiedati hanno completato l'opera di distruzione e di rovina in seno al nemico.

Dopo il 25 agosto il nemico ha tentato qualche attacco, ma il suo impeto era stato ormai stroncato.

Le sue illusioni che erano, come sempre ardite, sono venute meno. Un ufficiale fatto prigioniero portava con sè i piani offensivi: l'obiettivo era Rostov. Giungere a Rostov voleva dire risollevare le sorti di tutto il fronte, da Voronez al Mar Nero.

La rapida manovra della nostra cavalleria, presente al centro, irruenta al fianco; l'azione combinata e contemporanea delle riserve; la resistenza in corso della sinistra che non ha ceduto di un solo palmo; la resistenza delle nuove basi prestabilite hanno smorzato ogni velleità, al nemico, di tentare di passare in forze per minacciare il fianco e le spalle dell'alleato impegnato nella più grande battaglia dell'est.

Nel solo settore di un Corpo d'Armata di destra, dal 20 al 31 agosto sono stati fatti numerosi prigionieri e sono state catturate ingenti quantità di armi, munizioni e materiali vari.

I reparti d'assalto alleati penetrati profondamente nelle posizioni fortificate della città del Volga

BERLINO, 17.

Le più recenti notizie sulla battaglia di Stalingrado confermano che i combattimenti non accennano a diminuire di intensità e di asprezza. Gli attaccanti però, malgrado tutto, continuano a guadagnar terreno.

I reparti d'assalto tedeschi ed alleati si incuneano profondamente nelle posizioni fortificate dell'avversario il quale, nemmeno con i suoi furiosi contrattacchi in forze, riesce ad arrestare l'avanzata germanica, ma tutt'al più a ritardarla.

Davanti alla minaccia della morsa germanica che sta sempre più serrandosi attorno alle armate sovietiche entro la piazzaforte del Volga, il Comando rosso ha fatto affluire, a quanto si apprende stamane, nuove riserve anche per via aerea.

Le batterie contraeree e la caccia hanno così abbattuto nelle ultime 24 ore numerosi apparecchi sovietici da trasporto.

A sud della città truppe germaniche hanno espugnato un altro blocco di resistenza causando al nemico perdite ingenti di uomini e materiali: «Non v'è via di una importanza — scrive un corrispondente da quel fronte — che non sia stata trasformata in un «Vicolo Cieco» organizzato a barriera anticarro, a ricovero di batterie antiaeree e anticarro a campo di mine o a nido di mitragliatrici.

Ogni frontale di palazzo, di caserma, di fabbrica e perfino di ospedale è stato rinforzato da sovrastruttura esterne e interne dietro alle quali si nascondono nuclei di resistenza nemica, e spesso dove non arrivano le artiglierie e gli «Stukas» devono essere sbaragliate con i lanciafiamme o addirittura all'arma bianca.

Tutte le specialità dell'Esercito e dell'aviazione sono impegnate in questa lotta tremenda ed ogni gruppo di armati, ogni soldato tedesco ed alleato deve contribuire oltre che col suo indomito coraggio con la sua parte di iniziativa personale.

Una simile resistenza — conclude il corrispondente — tradisce in pieno lo sforzo titanico che sta attualmente compiendo la Russia bolscevica per tentare di salvare assieme al suo barcollante prestigio, una delle insostituibili zone economico-industriali».

Lo Zwoelf Uhr Blatt *cita le confessioni del collaboratore militare di* Stella Rossa *il quale informa i suoi lettori che i tedeschi sono riusciti a sfondare le linee in più punti sull'ala occidentale ed a penetrare nella zona di difesa di Stalingrado.*

«Le nostre truppe — precisa il giornalista sovietico — sono state costrette a ripiegare in più punti».

In campo nemico si ammette inoltre, che nelle ultime 48 ore la situazione è peggiorata assai e che l'attacco germanico contro Stalingrado continua a svilupparsi con una violenza senza precedenti.

La Deutsche Allgemeine Zeitung *cita a sua volta un passo del* Daly Express *il quale si domanda se Stalingrado cadrà.*

«Cosa ormai probabile — aggiunge il foglio britannico — dal momento che la situazione è veramente disperata.

Ci sarebbe ancora una lieve speranza — prosegue il Daily Express *tanto per consolare i lettori — cioè che i russi fossero in grado di bloccare l'avanzata tedesca verso i sobborghi della roccaforte, ma anche questa probabilità — aggiunge subito prudentemente la gazzetta londinese — è ormai assai problematica».*

Quanto agli altri fronti si segnalano alcuni successi specie delle truppe alpine bavaresi e della Marca orientale operanti nella regione del Caucaso.

Nella zona di Rscev dove il nemico, a giudicare dalla perdita di 106 carri armati annunciata dal bollettino tedesco, attacca con forze considerevoli, la difesa germanica è riuscita a far fallire ogni tentativo avversario ed in un punto del settore ha inoltre conseguito un notevole successo locale.

I "profughi,,

Sotto il titolo: «Centomila lire mensili cercansi...» il Tevere *dà i seguenti particolari sull'attività della «Delasem» (Delegazione per l'assistenza agli emigranti) che agisce sotto il patronato dell'unione delle comunità israelitiche italiane. Gli emigranti giudei sono, in realtà degli immigrati e «profughi» — come dice una circolare a stampa diffusa dalla rappresentanza di Milano della «Delasem» e inviataci da un lettore.*

La circolare precisa che tali «profughi» sono in Italia circa 8,500; che nel 1941 è stata erogata a loro favore nella sola Milano la somma di lire 1.308.697,90; che le erogazioni attuali per i profughi, sempre a Milano, ammontano a oltre 100 mila lire al mese; che l'assistenza a detti profughi si svolge anche attraverso il versamento di sussidi settimanali e periodici, la raccolta di indumenti usati, di indumenti nuovi, di scarpe (ecco dove va a finire certo cuoio incettato!), la distribuzione di azzime per la Pasqua ebraica (azzime di pura farina, naturalmente) e infine, attraverso una non meglio specificata, ma facilmente intuibile «opera di ausilio e di conforto morale». La circolare termina col ritornello giudaico: «Date nobis pecuniam...».

Sembra infatti che il fabbisogno di oltre 100 mila lire mensili sia «ben lungi dall'essere coperto» e debba «essere soddisfatto unicamente con le risorse della collettività ebraica locale» (ma quante risorse ha questa collettività ebraica milanese!). La «Delasem» invoca quindi «offerte impegnative annuali, trimestrali o mensili» e dichiara di gradire anche «offerte di vestiario, biancheria e in genere di indumenti usati».

«Chi sono questi profughi — si domanda il Tevere *— cui tante cure dedica la benemerita «Delasem»? Sono evidentemente la feccia schiumata dai ghetti degli altri Stati europei, dai quali una legislazione antigiudaica particolarmente severa li ha consigliati a emigrare. Sono ebrei della Germania, dell'Ungheria, della Romania, della Slovacchia, della Croazia, di Paesi nostri amici e alleati che li hanno messi al bando, considerandoli indesiderabili e nocivi. Ma anche in Italia esiste una legislazione antigiudaica e anche l'Italia non può non considerarli indesiderabili e nocivi; se essi accorrono in tal numero oltre le nostre frontiere — ed è un mistero come abbiano potuto varcarle — vuol dire che presumono di poter violare le nostre leggi e arrangiarsi a spese del nostro popolo alla meno peggio..».*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nomina del presidente e del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine

Con recente provvedimento prefettizio è stata disposta la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria dell'Ospedale Civile di Udine. L'ing. Fabio Someda è stato nominato Presidente del Pio Istituto. A consiglieri sono stati nominati i fascisti prof. Gino Volpi Gherardini, Primo Tonini, Gino Linda, avv. Antonio Bellavitis.

Erogazioni a favore di asili infantili

Il Ministero dell'Interno ha disposto per l'erogazione di un sussidio di L. 1000 e di L. 2000 a favore degli asili infantili di Sedegliano e di Venzone.

Conferma di Podestà

Con R. D. dell'8 agosto u. s. il Podestà di Ragogna, Giovanni Battista Nutta è stato confermato in carica per un quadriennio.

Dimissioni di Podestà

Con R. D. in data 17 agosto u. s. sono state accettate le dimissioni rassegnate dal Podestà di Chions, Antonio Azzano.

L'Amministrazione straordinaria del Comune è stata assunta dal prof. Francesco Cocchiarella.

Giuramento di Podestà

Il 15 ed il 17 volgente, hanno rispettivamente prestato il prescritto giuramento nelle mani del Prefetto, Michele Marcuzzi, Podestà di Villa d'Aslo e cav. uff. Carlo Rossini, Podestà di Gemona.

Cereali trattenibili dai produttori

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ad evitare erronee interpretazioni delle norme che riflettono l'uso ed il rilascio della bolletta di macinazione ha confermato che ai produttori che non abbiano trattenuto il quantitativo massimo di grano, stabilito a sensi del D. M. 6 maggio 1942 XX, è consentito trattenere un quantitativo di granoturco di propria produzione fino al raggiungimento della prescritta quantità, tenendo conto del rapporto di equivalenza granoturco grano.

Trattenuta di cereali per domestici di produttori

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha precisato che gli agricoltori possono trattenere cereali esclusivamente per i domestici che convivono con essi nel luogo di produzione.

I produttori quindi che avessero trattenuto cereali per domestici che non si trovano nelle indicate condizioni, dovranno immediatamente conferirli all'ammasso.

Infrazioni alle norme sull'oscuramento

Dagli agenti della R. Questura sono stati dichiarati in contravvenzione: Amalia Inghes di Angelo, titolare del Bar al Duomo, e Manlio Tamburini fu Antonio, proprietario dell'Albergo Nazionale, perchè dalle finestre dei rispettivi esercizi lasciavano trasparire luce all'esterno, dopo le ore 21.

Prezzi massimi dei laterizi

Il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in applicazione delle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, che stabiliscono i prezzi massimi, da valere per le singole regioni d'Italia, per i laterizi franco fornace, ha stabilito i seguenti prezzi per la provincia di Udine:

1) Mattoni pieni comuni, dimensioni: 26x13x6, unità di misura: al 1000, prezzo f.co fornace su carro, autocarro o vagone: L. 235, prezzo f.co magazzino commerciante L. 400. — 2) Mattoni forati a 4 fori, 24x12x8, al 1000, L. 211.50, L. 340 (1). — 3) Tegole tipo marsigliese 15 pezzi al mq., al 1000, L. 635, L. 820 (2). — 4) Tegole curve o coppi, 22 pezzi al mq., al 1000, L. 380, L. 540. — 5) Tavelle da coperto, spessore e lunghezza: da cm. 3 fino a 60, al mq., L. 6,80, L. 8.50 (3). — 6) Tavelle da coperto, da cm. 4 fino a 60, al mq., L. 7.65, L. 9.75 (3). — 7) Tavelloni, da cm. 5 fino a 100, al mq., L. 8.35, L. 10.85. — 8) Tavelloni, da cm. 6 fino a 100, al mq., L. 9.35, L. 12.25. — 9) Tavelloni, da cm. 7-7 fino a 100, al mq., L. 10.85, L. 14.30.

(1) Il prezzo dei mattoni forati di dimensioni diverse sarà proporzionato alla maggiore o minore cubatura in confronto a quella del mattone a 4 fori sez. 24x12x8.

(2) Per le tegole fabbricate con macchine a sistema del vuoto è consentito un aumento di L. 50 per mille pezzi.

(3) Per le lunghezze superiori ai 60 cm. è consentito un aumento del 10 per cento.

I prezzi f.co magazzino commerciante si intendono per vendite effettuate direttamente al consumatore.

I prezzi di vendita da parte del produttore si intendono riferiti a merce f.co fornace, caricata sul mezzo di trasporto (vagone, carro, autocarro, ecc.) e comprensivi di ogni prestazione per scelta, imballaggio, movimenti, carico, manovra vagoni ecc., in modo che, per spedizioni effettuate con mezzi dell'acquirente, gravi sul prezzo il solo costo del trasporto.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluite il 16 corrente:

ORTAGLIE: patate q.li 184.38; cipolle q.li 723.59; ortaglie e legumi in sorte: q.li 584.91.

FRUTTA: mele q.li 111.97; pere q.li 555; pesche q.li 10; altra frutta in sorte: q.li 1474.35.

AGRUMI: limoni q.li 207.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

16 corrente XX:

Quantitativo globale kg. 1755.900; al capoluogo kg. 380.960; alle frigorifere: Cooperativa kg. 107.900; Degani kg. 107.000; ai centri urbani della provincia kg. 448; ambulanti kg. 558.200; esportazione kg. 93; vendita locale kg. 60.

BENEFICENZA

Alle Dame di Carità (Parrocchia del Carmine). — Per onorare la memoria del col. Mario Zamorani: N. N. lire 100.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 16 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Aviano: Gildo Grandi, Antonio Benetti, Ottavio Unfer: componenti la Commissione di disciplina.

Fascio di Pavia di Udine

In data 15 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pavia di Udine: Marco Bolzicco, Guerrino Beltramini, Remo Braidotti, capi nucleo.

Fascio di Sacile

In data 15 settembre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Vittorio Da Re a capo nucleo del Fascio di Combattimento di Sacile, in sostituzione del camerata Alessandro Portello.

Fascio di S. Daniele del Friuli

In data 16 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di S. Daniele del F.: Giacomo Micoli, presidente il Collegio Sindacale; Giuseppe Feruglio e Giovanni Venier componenti.

Fascio di S. Giovanni al Nat.

In data 16 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di San Giovanni al Natisone: Giuseppe Morelli, vice segretario del Fascio; Giuseppe Trusgnach, Arturo Volpe, Galliano Grattoni, Ernesto Livoni, Fiorenzo Bandiera, Luigi Mauro: componenti il Direttorio; Antonio Braida, Secondo Zillio, Amedeo Ciani: capi settore; Pietro Grattoni, Quinto Mocchiutti, Lino Piva, Giuseppe Groppo, Francesco De Marco, Marcellino D'Osualdo, Oreste Fedele: capi nucleo; Francesco di Trento, vice presidente la Commissione Disciplina; Alfieri Grassevig e Pietro Montina, membri della Commissione di Disciplina; Gio. Batta Montina, geom. Giacomo Tonero e Guerrino Vidoni, revisori dei conti.

Fascio di S. Vito al Tagliamento

In data 15 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di San Vito al Tagliamento: Umberto Ionadi: vice segretario; Luigi Gualtieri, Paolo Nardini, Giovanni Alborghetti, Silvio De Piante, Giacomo Primon, Giuseppe Bottos: componenti il Direttorio.

Fascio di Verzegnis

In data 16 settembre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Antonia Cella a vice segretario del Fascio di Combattimento di Verzegnis, in sostituzione del fascista Riccardo Cella.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 15 settembre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Rag. Pietro Minighini a Consultore del Gruppo rionale «Arturo Salvato».

G. U. F.

Trattenimento per i feriti all'Ospedale della Misericordia

Il giorno 15 u. s. la compagnia d'arte varia del Guf ha presentato uno spettacolo ai feriti dell'Ospedale militare della Misericordia. Lo spettacolo alquanto disturbato dal tempo è però perfettamente riuscito. Bene come sempre il duo Satto lo-Caniffi e la signorina Bearzotti. Il trio Pischiutta, Bellomo, Bearzotti ha riscosso caldi applausi. Durante l'intervallo sono stati distribuiti ai valorosi feriti generi di conforto, da fasciste universitarie.

G. I. L.

Rientro del secondo turno da Forlì

Domani sabato, alle ore 21, faranno rientro in sede gli organizzati che hanno partecipato al secondo turno del Campo cadetti di Forlì.

E' questo il secondo gruppo di giovani che il Comando Federale ha inviato a Forlì perchè siano istruiti nella vita dell'Organizzazione e acquistino la tempra necessaria per impartire l'insegnamento ai compagni.

I giovani rientrano alle loro case dopo un mese di piena attività trascorsa nel clima sereno della giovinezza fascista, occupati quotidianamente al maneggio delle armi, al comando, all'educazione fisica con l'animo di perfetti soldati.

Unione lavoratori del commercio

Esami contabilità a ricalco

Questa sera, venerdì alle ore 20 precise nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via Vittorio Veneto 11, avranno svolgimento gli esami del corso di contabilità a ricalco. Gli interessati sono invitati a presentarsi muniti della cartella contenente l'esercizio.

Corsi di cultura varia e di perfezionamento

Quest'anno presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio si svolgeranno i seguenti corsi: di lingua tedesca, contabilità a ricalco, perfezionamento per le infermiere degli Istituti privati di cura, dattilografia.

Tutti i lavoratori occupati o disoccupati regolarmente iscritti ai Sindacati di categoria che intendono frequentare i suscritti corsi di perfezionamento [illegible] bono al più presto e non oltre il 30 corrente mese presentare domanda o presentarsi presso l'Unione via Vittorio Veneto n. 11.

Turni di servizio per dirigenti sindacali

All'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, sono stati istituiti turni di servizio fra i Segretari provinciali di categoria.

Tale provvedimento viene a recare agli organizzati una maggiore possibilità di assistenza e consulenza e in special modo alle famiglie dei richiamati.

Pertanto per la categoria dei lavoratori panettieri, pasticceri ed affini, presieduta dal camerata Cirillo Cozzi, il turno è fissato per tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16.30 alle 18, i giorni festivi dalle ore 11 alle 12.

Quattordici conigli rubati

Benito Sinicco di Pietro, dimorante a Lusevera, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato nottetempo di quattordici conigli che teneva rinchiusi in una gabbia sotto una tettoia attigua alla stalla.

Corsi di applicazione d'artiglieria e del genio

Il Ministero della Guerra con Decreto 8 luglio 1942 XX ha indetto un concorso straordinario per titoli a 70 posti al corso di applicazione di artiglieria e 30 al corso di applicazione del genio.

Potranno prendere parte al concorso i subalterni di complemento in servizio o in congedo, che abbiano i voluti requisiti.

Le domande redatte su carta bollata da lire 6 dovranno essere indirizzate al Comando della R. Accademia e Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio in Torino e debbono essere presentate entro il 12 ottobre p. v.

Per ulteriori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi al Distretto Militare di Udine.

Esito concorsi magistrali

Il R. Provveditorato agli Studi di Udine rende noto che, da sabato 19 corrente e fino a tutto il giorno 25, nel suo albo e in tutti gli albi degli Ispettorati Scolastici e delle Direzioni Didattiche della Provincia, saranno esposte le graduatorie relative ai concorsi magistrali a posti nelle scuole elementari di categoria quarta e quinta indetti con bando del 1 gennaio 1942 XX.

Tali graduatorie sono state inoltre inviate a tutti i regi Provveditorati agli studi del Regno, dove gli interessati potranno prenderne visione.

Ricerca di familiari di camerati alle armi

I comuni e le persone interessate sono pregati voler comunicare al Comando del Presidio Militare di Udine la località di residenza della famiglia dei sottonotati militari:

Bersagliere Giovanni De Biasio; artigliere Igino De Michell; cap. magg. Lepido Gardin; bersagliere Ernesto Mascherini; soldato Vittorio Melchior; soldato Livio Menazzi; cap. magg. Giordano Misson; soldato Giuseppe Plan; artigliere Angelo Rossi; sergente Ottavio Matiz.

Per le famiglie dei predetti militari si fa presente che non è necessario si presentino i familiari al suddetto comando di presidio essendo sufficiente una semplice comunicazione postale.

La sagra degli uccelli a Tricesimo

La passione dei vecchi uccellatori

In alto: una veduta della classica «bressana» friulana, con i suoi pioppi, con i suoi carpini e, infine, con le reti per la cattura degli uccelli, quale venne eretta nel Parco Pilosio, a Tricesimo.

Nella seconda fotografia: due uccellatori mentre discutono intorno alla valentia di un «richiamo».

La sagra degli uccelli di Tricesimo segna quasi l'apertura del periodo della caccia e il risveglio delle uccellande, entrambe sorridenti di buone promesse.

In questi deliziosi paraggi della zona collinare, abbondano ancora gli appassionati per le bressane, le tese e i roccoli. Perciò la festa è in armonia col temperamento di questi abitanti e ne interpreta le tendenze.

Gli appassionati per le uccellande — più numerosi tra i villici delle frazioni che al centro, dove prevalgono invece i seguaci di Diana — attendono con desiderio impaziente la buona occasione per rivivere la loro giornata di euforia venatoria, ancora sono più impazienti, gli anziani, che amano rievocare le ore trascorse nelle tradizionali bressane, talune ora sospese, e non sanno dimenticare la loro potente passione.

Essi ci tengono a sostenere l'idealità venatoria, vantando l'esperienza e i ricordi del passato. Sono perciò i primi a rispondere all'appello a dare importanza alla sagra.

Festa d'uccelli, quella di domenica, diversa da ritrovi d'altro genere, dominati dal chiasso e dal brusio d'una folla spensierata e godereccia.

In questa armonia di canti e di colori, dilatati nella purezza del chiaro mattino, una cerchia di iniziati, in parte venuti da lontano, insieme con i simpatizzanti del luogo, sosta per ore per assistere al gorgheggio degli uccelli, commentandone i pregi.

Dopo questo primo periodo, si passa a un'altra fase del ritrovo, reso più animato pel cresente concorso di gente.

Parecchi si indugiano a esaminare l'accurato saggio di bressana, improvvisato in un angolo del parco De Pilosio, con geniale iniziativa per mostrare a chi lo ignorasse, come si catturano gli uccelli nelle reti del paretaio.

Chiude la movimentata giornata una gara di chioccolo. Anche questa, a partire dall'anno scorso, si svolge nel parco Pilosio. Essa trova qui rispondenza, ben meglio che sul piazzale del mercato bovino.

Assistiamo così alla gara tra gli iscritti che si presentano l'uno dopo l'altro a mostrare la propria abilità nell'imitare il canto degli uccelli, col chioccolo e senza chioccolo. Vari sono i tipi che si susseguono sul palcoscenico campestre. Non pretenderete di scorgere disinvolte figure di attori, assuefatti ad affrontare la penetrante curiosità del pubblico che affolla, supponiamo, il teatro. Avrete dinanzi, per pochi istanti ciascuno, tipi curiosi di uccellatori i razza, che sanno cavare il canto preciso della tordina, della pispola, del fringuello, del montano, del merlo, del tordo, della cincia, dell'usignolo e perfino la balbuzie piatta della quaglia, con una sicurezza contrastante colle movenze spesso impacciate del loro atteggiamento, assuefatti ad intendersela forse più cogli uccelli che coi propri simili.

Anche la sagra venatoria va suggellata col rituale rancio, qua e là per le locande del paese, degli uccellatori e dei simpatizzanti, a base (almeno negli anni scorsi) di uccelletti allo spiedo con la polentina, tanto per dimostrare che, se si amano da vivi per le squisitezze del canto, si prediligono pure profumati da una sapiente cottura.

Pietro Mattioni

Il programma della manifestazioni di quest'anno è così fissato:

Sabato 19 settembre XX: *ore 19: spettacolo popolaresco venatorio nel parco de Pilosio.*

Treni tranviari per l'andata e ritorno: da Udine (piazzale Osoppo) ore 18.20; da Tricesimo (stazione) ore 21.45.

Domenica 20 settembre XX: *ore 7: prima visita della Giuria agli uccelli esposti nel parco de Pilosio; ore 9: seconda visita della giuria; ore 11,30: chiusura della mostra uccelli da richiamo; ore 15: apertura della mostra cani da ferma; ore 17: gare di chioccolo e senza chioccolo; ore 18: chiusura della mostra cani da ferma; ore 18,15: proclamazione e distribuzione dei premi in denaro, medaglie e diplomi.*

I doveri di tutti

L'Italia ha oggi il suo fronte interno più saldo e inattaccabile che mai. La resistenza del popolo è garantita dalle sue ferree qualità di carattere, di dignità e di buon senso, dalle sue doti di disciplina e di ordine e dalla sua grande fede nel Fascismo e nelle virtù dei nostri soldati. Il popolo italiano di ogni città e di ogni borgo sa che c'è un solo modo di essere degni dei nostri combattenti: quello di contribuire con ogni mezzo alla loro opera di sacrificio e di eroismo.

Si contribuisce alla guerra accettandone disciplinatamente gli inconvenienti e le limitazioni, rinunciando a lamentarsi, e a formulare previsioni o programmi, lavorando nella consapevole attesa dei destini immancabili della Patria, nella fiducia più profonda nei principi vitali della nostra Rivoluzione.

Note retrospettive alla Mostra della coniglicoltura di Tricesimo

Sabato e domenica 12 e 13 corr., come fu già ampiamente narrato in cronaca di Tricesimo, si è tenuta in quel centro la Mostra provinciale della coniglicoltura per le massaie rurali nell'intento di sempre più migliorare e intensificare l'allevamento del prezioso mammifero domestico. In margine a detta Mostra però dovetti ammirare anche quella dell'erboristeria allestita dal prof. Giuseppe Pozzo sempre per conto delle massaie rurali.

In apposito ambiente a pian terreno del palazzo Pilosio, disposte in eleganti cassettine, erano allineate una cinquantina di esemplari di piante medicinali e officinali più conosciute ed apprezzate. Ad una parete della stanza risaltavano le tre tavole illustrative dei tipi esposti, egregiamente riprodotti nelle loro vivide colorazioni, opera dell'appassionato diligente raccoglitore che già indicammo e che seppe tradurre in atto l'iniziativa del Fascio femminile interprovinciale di Udine, cui la mostra erboristica è dovuta.

Fra le piante esposte e quelle illustrate nelle tavole del Pozzo, queste ultime in numero di novanta, notai la presenza di speciali bottigliette contenenti gli estratti fluidi di ciascuna pianta, novità questa che non mi accadde di vedere in nessun'altra mostra del genere.

Fra gli esemplari esposti rilevai le seguenti specie e varietà commerciali nel campo industriale e farmaceutico ai prezzi a fianco di ciascuna indicati: Violetta (radice) prezzo di mercato L. 2250 al q.le; Equiseto (erba) L. 150; Valeriana (radice) L. 1600; Poligala (radice) L. 3000; Rosa canina (frutto) lire 300; Rovo (foglie) L. 300 Ortica (foglie) L. 150; Fragola selvatica (foglie) L. 300; Mentastro (foglie) L. 180; Dulcamara (stipite), L. 150; Arnica (fiori) L. 1700; Elleboro nero (radice) L. 290; Satureja (erba) L. 380; Castagno (foglia) L. 120; Mughetto (cardiotonico) L. 200; Gemme di pioppo L. 380; Parietaria (erba) L. 180; Cammomilla selv. (fiori) L. 1600; Melissa (foglie) 800; Agarico bianco o fungo del larice (polpa) L. 4000.

Si è segnalato quanto sopra perchè non si poteva ommettere una tale esplicazione d'attività che si manifesta per di più nel momento attuale concorrendo utilmente alla battaglia autarchica non solo ma offrendo possibilità di ragguardevoli compensi ai singoli raccoglitori. Serva essa di incitamento a quanti, pur avendone la possibilità, trascurano di operare in un settore così importante dell'autarchia nazionale ed in piena collaborazione con le affini attività agricole ed industriali.

A. Zanini

Cure termali ad Abano per invalidi dell'attuale guerra

Come già annunciato, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova, l'Azienda di cura di Abano ha messo a disposizione dei mutilati della nuova guerra 25 posti gratuiti e 100 posti semigratuiti per un periodo di cura termale.

Ai mutilati friulani dell'attuale guerra sono stati assegnati dieci posti gratuiti: coloro che saranno ammessi al beneficio godranno del soggiorno per dieci giorni, con quotidiana applicazione di fango e relativa assistenza medica, spesati di tutto compreso il viaggio di andata e ritorno. Gli ammessi alle cure semigratuite pagheranno metà prezzo sia per il soggiorno che per la cura.

I mutilati interessati sono invitati a rivolgersi alla Rappresentanza di Udine dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra per ogni opportuna informazione.

Per onorare la memoria di Paolina Monti

Il Comando del Battaglione Fanti d'Italia, per onorare la memoria della signora Paolina Perotti Monti madre del magg. cav. uff. Monti, Ispettore regionale, ha raccolto le sottoindicate oblazioni fra i fanti componenti il Battaglione.

Con detta somma sarà intestato un lettino al nome della compianta estinta alla Colonia-Asilo «Principe di Piemonte» ed un altro all'Istituto Salesiano «G. Bearzi».

Hanno versato lire 20 ciascuno: Lucio Vidoni, G. Pozzo; lire 10 ciascuno: cav. Mario Morgante, Giuseppe Lavezzi, dott. Alberto Marino, Cesare Lappetito, Enrico Menegazzi, Giulio Boron, Roncali, Mattia Azzolini, Gemolotto, Gino Dalla Mura, Paolo Parmesan, Luigi Baldini, Romeo Rosso, don Davide Fioreani, Giovanni Bonoris, Arrigo Baratti, Giovanni Stefani, mons. Achille Benedetti, Ines Cotterli, Adriano Benuzzi, dott. Cirillo Marinatto, Primo Rossini, Mario Vendrame, Pietro Vigna, comm. dott. Gino Roiatti, comm. dott. Ciro Caruzzi, Mario Bazzini, Pietro Revelant, Arturo Ermacora, Bruno Zilli; lire 5 ciascuno: dottor Salvatore Pispico, Pietro Galaverna, Valentino Scrosoppi, Marcello Trionfini, Antonio Fantuzzi, Enrico Galando, Guido Novello, Carlo Paronetto, Lelio Danelon, Giorgio Vida, Zoilo Artuso, Luciano Marini, Giovanni Fischetto, Norberto Fangoni, don Felice Spagnolo, Ilo Barro, Giovanni Geatti; lire 2 ciascuno: Sisto Casarsa, Valentino Ceccotti, Guido Vicario; lire 1 ciascuno: Gabriele Rossi, Giuseppe Dogarcesti, Luigi Tonin Vicario, Mario Sgobero, Raffaele Sauri. Totale L. 436.

Cade dalla bicicletta per paura di un'automobile

La quindicenne Elisabetta Regeni, di Auditore, da Marano, mentre correva in bicicletta, si vide venire incontro improvvisamente un'automobile. Impressionatasi dalla velocità di quello perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, proprio pochi istanti dopo che l'auto le era passato accanto.

Condotta al nostro Ospedale le fu riscontrata una ampia e profonda ferita lacero - contusa alla gamba sinistra, per cui venne ivi accolta e giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Scivola da una scaletta cogliendo uva

Il ragazzino Nicolino Azzano, di Sante di sette anni, abitante in via Vittorio Veneto 14, trovandosi in campagna, e cogliendo uva ad una vite, per un improvviso movimento della scaletta su cui era salito, cadeva malamente a terra. Accusando acuti dolori in più parti, venne prontamente trasportato all'ospedale civile, dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura dell'estremo distale del radio sinistro e la probabile frattura dell'estremo distale dell'ulna di destra. Il piccino ne avrà per un mese.

SCHERMI

"Angeli sulla terra", "La voce del sangue", e Riviste Dari

Angeli sulla terra vorrebbero essere una celebrazione dell'arte e della breve storia d'amore di due celebrità musicali dell'ottocento: la cantante italiana Adelina Patti e il violinista spagnolo Paolo de Sarasate: vorrebbero, diciamo, perchè anche in un film musicale c'è un limite da rispettare, che il soggetista sceneggiatore - regista ha leggermente dimenticato: cioè il film. Non si può chiamare film un rotolo di pellicola in cui ha parte di protagonista la colonna sonora, e le immagini servono solo di chiarificazione allo svolgersi delle musiche.

Accadono così gli inconvenienti tipici del genere: le controfigure, ad esempio, che non vengono mosse a tempo debito, e provocano disarmonie stridenti e nocive alle sequenze migliori, specie nei momenti in cui si vuol gustare almeno la musica eseguita.

C'è poi un piccolo errore storico nel quale l'autore è incorso: che cioè la famosa Adelina ebbe sì un amico violinista che la accompagnò in un giro artistico in America, e con il quale tessè una romantica storia d'amore, ma non fu de Sarasate, bensì il norvegese Ole Bull. Piccolezze, come piccolezza è anche un telefono che compare incidentalmente (siamo nel 1869).

Una farraggine di musiche classiche, semi classiche, folcloristiche e zingaresche sono l'anima del polpettone cinematografico, cui Margherita Carosio, meglio cantante che attrice, dà l'apporto della sua voce tersa e limpidissima in canzoni non degno della sua ugola d'oro.

All'«Odeon».

* * *

Migliore è *La voce del sangue*, in cui un conflitto d'anime s'accende, s'agita, conflagra, per placarsi in un catartico — anche materiale — inno d'amore. E' un episodio di vita comune, ma che rivendica una sua personalità dalla trattazione che il regista ha operato con saggia mano e con profonda penetrazione sentimentale.

Se pure un tono eccessivamente psicologico e intimista nuoce alla prima parte, con incisivi che ricordano addirittura Rénoir e Duvivier, il film va poi componendosi via via in una atmosfera «necessaria» e armonica, trovando momenti di drammaticità che ottimamente vengono espressi dai protagonisti, figure ciascuna ben delineate e perfettamente allineate e concorrenti un ordine allo svolgimento della vicenda.

La regia di Henberger ha elementi di posizione e di movimento che mai si staccano troppo dal «centro» della trattazione, anzi contribuiscono a toglierle una pesantezza in cui ad una mano meno accorta sarebbe stato facile cadere. Ammirevoli le sequenze iniziali, pervase di un senso di conflitto uomo-natura; ma tutto il film è funzionale rispetto alla vicenda, pur non sommettendosi per intima sua ragione d'essere Leopold Biberti e Petra Marlu sono gli attori principali, e svolgono degnamente e con viva diretta partecipazione la figura drammatica dei protagonisti.

Sulle scene, applauditissima, si presenta la Compagnia di Viviana Dari: tutti i numeri riescono nei loro scopo, e si nota un miglioramento qualitativo e quantitativo rispetto all'ultimo spettacolo dato dalla Compagnia nella nostra città. Balletto, comici, canzoni interessano e divertono: in queste ultime è evidente un sensibile miglioramento, e in generale sono ispirate e geniali. Segno di un ravvedimento, che può fare molto bene, dopo l'invasione del barbaro gèzz.

Al «Puccini».

Vice

Temperature massime settembrine

Molti si sono chiesti se le temperature della prima decade di settembre, durante la quale il termometro ha segnato per sette giorni consecutivi valori superiori ai 30 gradi con un massimo di 32.4 il giorno 5, debbano considerarsi eccezionali.

Rispondiamo che in questo secolo è questo l'ottavo settembre in cui la temperatura ha raggiunto valori eccedenti i 30 gradi e cioè il 1902, 1903, 1905, 1906, 1911 (nel quale si ebbe una massima di 34.3) il 1928 e il 1929. Interessante la frequenza di tali temperature nei primi anni del secolo, mentre ora da dodici anni non si vedeva nulla di simile.

Il primato di temperatura settembrina lo detiene però l'anno 1884 nel quale gli strumenti del R. Istituto Tecnico A. Zanon, hanno segnato 36.8! Riteniamo questa temperatura esagerata e cioè dovuta, forse, a un fenomeno di surriscaldamento locale causato, in quel giorno, da probabile assoluta mancanza di ventilazione, ma anche se si dovesse fare una tara di un centigrado, essa resterebbe ancora, per il primo mese dell'autunno, un valore eccezionalmente elevato.

Nel corrente settembre, invece, ciò che appare non comune è la continuità delle alte temperature che si sono protratte indisturbate per 15 giorni consecutivi, con massime mai inferiori ai 28 centigradi.

C. M.

Furti di pannocchie

I ladri sorpresi e denunciati

Federico Pellarini fu Gio. Batta, dimorante in via Liguria 121, sorprendeva l'altra notte in un proprio campo seminato a granoturco, due individui intenti a staccare le pannocchie ed a riporle in due sacchi. Alla vista del Pellarini, i due tentavano di fuggire ma venivano raggiunti: trattasi di Ada Zucchiatti di Domenico di 33 anni e Onorato Luisi fu Vincenzo di 53 anni, entrambi dimoranti in via Molin Nuovo 232. Nei sacchi è stato sequestrato un quintale di pannocchie. La coppia è stata affidata ai carabinieri i quali procedevano a regolare denuncia all'autorità giudiziaria.

* * *

In un campo di Albino Bulfone fu Giovanni, sito in località «Pascato» di Feletto; campo condotto a mezzadria da Arturo Freschi, ignoti hanno asportato circa duecento chilogrammi di pannocchie.

Colpito duramente alla testa dallo sportello aperto imprudentemente da un viaggiatore

L'imprudenza di un viaggiatore — un soldato — che arrivava l'altra sera alla locale stazione ferroviaria col treno 319 da Trieste, per poco non riusciva fatale ad un altro militare. Prima che il treno si fermasse, il soldato per la fretta di discendere, apriva improvvisamente lo sportello il quale andava a colpire duramente alla testa il caporale alpino del 9. Reggimento Angelo Binotto di servizio sul piazzale, alle dipendenze del Comando Militare di stazione. In seguito all'urto violento, riportava una ferita alla testa e cadeva a terra. Lo sportello si richiudeva di rimbalzo con tale forza da mandare in frantumi il cristallo del finestrino. Il Binotto, prontamente soccorso dai camerati presenti, veniva, dopo le prime medicazioni, trasportato all'Ospedale Militare ed ivi trattenuto in osservazione.

Undici palmipedi rubati a Feletto Umberto

L'altra notte, ignoti penetravano nella stalla di Venuto Traghetti fu Giacomo a Feletto Umberto ed indisturbati asportavano nove oche e due anitre: il tutto per un valore di oltre mille lire.

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 18 al 20 settembre 1942 - XX

Venerdì 18 settembre XX - CERVIGNANO, ore 20: Rapporto dei dirigenti Gil - SPILIMBERGO, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo.

Sabato 19 settembre XX - MAGNANO, ore 21: Riunione del Direttorio - S. MARIA LA LONGA, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - PALMANOVA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CHIOPRIS VISCONE, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - BICINICCO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - REANA DEL ROIALE, ore 21: Riunione del Direttorio - PASIAN DI PRATO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MARTIGNACCO, ore 21: Riunione del Direttorio - POZZUOLO, ore 18: Riunione del Direttorio - PRADAMANO, ore 21: Rapporto dirigenti Gil - SOCCHIEVE, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil, organizzazione capillare - AQUILEIA, ore 21: Riunione del Direttorio - AIELLO, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti O. C. - RUDA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAMPOLONGO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TRAMONTI, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PINZANO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - LATISANA, ore 19: Riunione dei dirigenti Gil - TEOR, ore 18: Riunione del Direttorio - CANEVA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil e Fascio femminile - RIVE D'ARCANO, ore 19: Riunione del Direttorio e dirigenti Gil - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore e collaboratori Gil - PORDENONE, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - TIEZZO, ore 21: Riunione dei dirigenti Gil - ROVEREDO IN PIANO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti Gil e organizzazione capillare - AZZANO DECIMO, ore 20: Riunione dei dirigenti organizzazione capillare - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - BERTIOLO, ore 21: Rapporto dei capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - REMANZACCO, ore 20: Riunione del Direttorio - S. GIOVANNI AL NAT., ore 11: Riunione del Direttorio - MALBORGHETTO, ore 17.30: Riunione dei dirigenti Gil - ARTA, ore 18: Riunione del Direttorio - VILLA SANTINA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e nucleo - PRATO CARNICO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo.

Domenica 20 settembre XX - ZOPPOLA, ore 10: Riunione dei dirigenti O. C. - CORDENONS, ore 11: Riunione del Direttorio e capi nucleo - AZZANO DECIMO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil e O. C. - COSEANO, ore 11: Riunione del Direttorio - FLAIBANO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAGOGNA, ore 9.30: Riunione dei capi settore e nucleo - S. DANIELE, ore 10.30: Riunione dei capi settore e nucleo - FONTANAFREDDA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil maschile - S. GIORGIO RICH., ore 10: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - FORGARIA, ore 15: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - CLAUZETTO, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - MEDUNO, ore 15: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - SEQUALS, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - MORSANO AL TAGL., ore 11: Riunione del Direttorio - VALVASONE, ore 11: Riunione O. C. - CIMOLAIS, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil e Fascio femminile - RAVEO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil, capi settore e capi nucleo - ENEMONZO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil, capi settore e capi nucleo - FORNI DI SOTTO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil, capi settore e capi nucleo - SAURIS, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil, capi settore e capi nucleo - VENZONE, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - CAMPOFORMIDO, ore 10.30: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - MERETO DI TOMBA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo, collegio sindaci e dirigenti Gil - TARCENTO, ore 11: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti O. C. - LUSEVERA, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - TAIPANA, ore 10, Riunione dei dirigenti Gil - SUTRIO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - LAUCO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - VERZEGNIS, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAVAZZO CARNICO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AMARO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - TREPPO CARNICO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - FORNI AVOLTRI, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - RESIA, ore 10.30: Riunione dei dirigenti Gil - MOGGIO, ore 15.30: Riunione dei dirigenti Gil - BUTTRIO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - DRENCHIA, ore 18: Riunione del Direttorio - GRIMACCO, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - POVOLETTO, ore 18: Riunione del Direttorio - PREMARIACCO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - REMANZACCO, ore 21: Riunione dei dirigenti Gil - SAVOGNA, ore 11: Riunione del Direttorio - S. LEONARDO, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo e dirigenti Gil - STREGNA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil.

Colpito da un tronco d'albero si frattura una spalla

Il muratore Livio Regis, fu Giacomo, di quarantanove anni, era intento ad un lavoro di costruzioni edili, quando accidentalmente, scivolando da un'impalcatura, provocava la caduta di un grosso tronco d'albero. Quest'ultimo lo colpiva ad una spalla, causandone la frattura.

Il poveretto, accolto al nostro Ospedale, fu giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 settembre 1942 XX

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	6

Nascite

Feruglio Andreina (IV nato) di Elidio e di Zadro Amelia.
Zanier Renata (IV nato) di Benigno e di Donato Maria.
Buiatti Claudio (II nato) di Giuseppe e di Bissacco Antonietta.

Pubblicazioni di matrimonio

Teot Francesco bracciante con Picco Onorina casalinga.
Tordonato Giuseppe impiegato con Fantino Graziella impiegata.
Merlino Defresne barbiere con Todone Armida casalinga.
De Poli Silvio fonditore con Roiatti Maria casalinga.
Falgari Giacomo commerciante con Vecchiatti Messalina casalinga.
Gambetta Duilio agricoltore con Piccin Ernesta seggiolaia.

Matrimoni

Arnaud Luciano ufficiale R. E. con Filipponi Natalia civile.
Pirrone Giuseppe ufficiale R. E. con Floritto Iole civile.
De Reggi Pietro falegname con Gardel Anna infermiera.
Corello Luigi muratore con Contardo Teresa casalinga.
Bossi dott. Raffaele avvocato con Parenti Maria Luisa civile.
Sedran Narciso autista con Dispenza Agata casalinga.

Morti

Riello Giacinto fu Gio. Batta di anni 54 pensionato.
Mandolini Francesco fu Gio. Batta di anni 59 contadino.
Elegante Pontoni Rosa di Vittorio di anni 40 venditrice ambulante.
Deana Giuseppe fu Antonio di anni 76 operaio.

IL GIORNO

Venerdì, 18 settembre (261-104)
S. Eustorgio 1º Arcivescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.13, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazioni delle Borse di Roma, Torino e Milano; 13.20: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto della pianista Franca Fogli; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Radio sociale; 13.25: Il canzoniere della radio con orchestra diretta dal m. Angelini; 14.25: Dischi di musica operistica; 20.45: I duetti celebri; 21.25: «Di notte le cose parlano» radioscena di Federico Fellini con orchestra diretta dal m. Spaggiari, trasmissione dedicata all'Albania; 22: Complesso radiofonico della Hitler-Jugend; 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 12.20: Radio sociale; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.45: Trasmissione dall'Aula Magna della R. Università di Siena del concerto sinfonico-vocale diretto da Roberto Lupi ed Emilio Salza; 23: Musica varia.

Fienile colmo di foraggio distrutto dal fuoco

Danni per circa 80 mila lire

Ieri, verso le ore 14,30, improvvisamente si manifestava un violente incendio nel fienile di Mario Leoncini fu Italico, sito a Osoppo in via Andervolti. Accorrevano prontamente i soldati di stanza colà, i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Gemona e quindi quelli del Comando di Udine. L'opera d'isolamento del sinistro è stata ardua causa l'infiammabilità del materiale; infatti le fiamme si sono propagate alla sottostante cantina intaccando quindi l'ala del fabbricato rustico. Andavano così distrutti circa centocinquanta quintali di foraggio, attrezzi agricoli, materiale vario e parte del fabbricato. Complessivamente i danni — coperti d'assicurazione — si fanno ascendere a circa ottanta mila lire. Ignorasi le cause del sinistro.

Cascinale in fiamme a Martignacco

Per cause accidentali, ieri mattina verso le ore 10, si sviluppava un incendio in un cascinale di proprietà del co. Giuliano di Caporiacco ed in affitto all'agricoltore Enore Montagnesi, sito a Martignacco. E' stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Udine, i quali isolavano le fiamme e dopo qualche ora di lavoro, spegnevano il fuoco, il quale aveva distrutto trenta quintali di fieno, dieci di paglia ed il modesto fabbricato. Il danno si aggira sulle venti mila lire.

Ferito da un pezzo di legno

Il cinquantottenne Emilio Asquini, fu Giuseppe, domiciliato in via Sottomonte, elettricista, stava spaccando legna, quando un pezzo di queste, anzichè fermarsi a terra, veniva sollevato in aria e si staccava dall'accetta, cadendogli sulla testa. L'Asquini veniva condotto dolorante al Pio Luogo, dove il medico di guardia gli constatava una ferita lacero al cuoio capelluto, e lo faceva accogliere, giudicandolo guaribile in otto giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ANGELI SULLA TERRA con Margherita Carosio, Alfredo Mayo — Ore 17.
PUCCINI - (Comp. VIVIANA DARI). Scene: HAI VISTO COM'E'. Schermo: LA VOCE DEL SANGUE. Ore 17.
SAVOIA - VOGLIO VIVERE COSI' - Con C. Tagliavini.
IMPERO - SANTA MARIA - Con C. Montes e A. Zazzari. Ore 17.
CECCHINI - IL CAVALIERE SENZA NOME - Con Amedeo Nazzari. Ore 17.
BELTRAME - FANCIULLE ALLA SBARRA - Con Yuette Chauvire. Ore 18

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - ALESSANDRO SEI GRANDE - Con Armando Falconi, Vivi Gioi e Leonardo Cortese. Ore 16.

Diorama della X Mostra d'arte cinematografica di Venezia

Le Coppe Mussolini a "Bengasi,, e al "Gran Re,,

I FILM ESTERI

VENEZIA, 17.

Con *Noi vivi* e *Addio, Kira* e l'assegnazione dei premi ai migliori lavori presentati, si è chiusa la Decima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica che per tre settimane ha raccolto a Venezia le energie vitali della giovane e migliore cinematografia europea, sia quelle del lato artistico che quelle non meno necessarie del lato industriale.

Italia e Germania, scese nell'agone con opere sotto tutti gli aspetti ragguardevolissime hanno colto la palma della vittoria, dimostrando quanto possa la volontà nonostante le avverse circostanze; e quanto il concetto di quantità sia ormai inscindibile con quello di qualità, nella produzione cinematografica delle due nazioni alleate.

Luisa Ferida, premio dell'anno XX per la migliore attrice italiana

Per quanto riguarda questa rapida scorsa attraverso le opere filmistiche presentate in questi diciasette giorni mettiamo le mani avanti. Non si pretende che un panorama visto un po' dall'alto, nel suo insieme, della Mostra Cinematografica. Ci sarà tempo per scendere ai particolari. E del resto la Mostra che si è chiusa ieri l'altro già la vediamo come cosa retrospettiva e con quell'animo critico che suppone sempre una scelta, una vagliatura.

Fra i molti film che si videro durante questi giorni intensissimi — trenta a lungo metraggio e quarantanove documentari — dobbiamo confessare che una decina almeno hanno lasciato in noi ricordi ed emozioni che il tempo non cancellerà facilmente. E la percentuale non pare bassa — certe nazioni, come ad esempio l'Italia, non hanno curato tanto quest'anno l'eccezionalità del prodotto, realizzato in vista di un premio ambitissimo e di una affermazione in campo internazionale, ma semplicemente i migliori prodotti di una industria bene organizzata la quale in un anno non ha realizzato cinque o sei film da visionare alla Mostra, ma un numero assai maggiore di pellicole, tutte di un notevole livello artistico: tra un'ottantina di film complessivi dieci o dodici da mettere sottovetro rappresentano, infatti, un bel risultato. Soprattutto se si pensa alle attuali contingenze e alle difficoltà d'ogni genere che la Mostra di quest'anno (la terza di guerra) ha dovuto superare.

Chi, per abitudine o per comodo, rimpiange il passato e pensa segretamente che il cinema va indietro invece di andare avanti, avrà avuto in queste settimane veneziane che a noi riscaldano la memoria, qualche piccolo dispiacere. Infatti anche a paragonarli con i meglio film delle precedenti Mostre, *Alfa Tau*, *Il grande Re*, *Un colpo di pistola*, *La bella addormentata*, *Noi vivi*, *Aldea Maldita*, *Gli uomini della montagna*, *Ala arriba*, *Goyescas*, ed anche *Bengasi* e *La città d'oro*, resistono benissimo al confronto e dal confronto escono con tutti gli onori. Anzi, a voler essere sinceri sino in fondo, si dovrebbe dire che la Germania, ad esempio, dopo *Olimpia* di qualche anno fa e *Annelie* della Mostra 1941 non ci aveva dato miglior prova dell'alto valore della sua produzione di quella che ha dato con *Il grande Re*, un film esemplare e per gusto d'arte e per abilità tecnica, nel quale non sono pochi i passi memorabili degni di figurare tra le pagine più vagliate di un'antologia cinematografica, dalle origini ad oggi. Si è detto e ridetto della sequenza della casa abbandonata presso il mulino in fiamme, all'inizio, quella della grande battaglia e tutta la sequenza finale, esempi di una cinematografia tutta visiva ed essenziale. Veit Harlan non avrebbe potuto ottenere effetti più forti e migliori di quelli che, a svolgimento del suo assunto storico e polemico, egli ha saputo raggiungere su un piano strettamente artistico. E' questo il merito maggiore del regista ed il valore essenziale del film va ricercato anzitutto nella magistrale interpretazione e poi nella vasta e vigorosa concezione del racconto, al quale l'Harlan ha saputo imprimere un incalzante ritmo emotivo. E la figura del gran Re è stata resa da Otto Gebühr nella pienezza della sua verità umana: nel quadro delle vicende e delle verità storiche che il film illustra e sostiene, il protagonista giganteggia col suo intimo dramma. Ottima anche l'interpretazione degli altri attori, fra i quali sono principalmente da ricordare Kristina Soederbaum, dal dolcissimo volto, e Gustav Froelich, impetuoso e schietto.

Altrettanto dicasi di *Aldea maldita* (il villaggio maledetto), con cui la Spagna ci ha dimostrato di non essere soltanto — o piuttosto di non venir raffigurata — il paese dei *toreros*, delle gnacchere, dei *caballeros* e degli «olà olé»: ma che con questo film che aborre da ogni oleografia, reagente a tutte le produzioni correnti del secolo, ci mostra la vecchia autentica terra castigliana, chiusa in tradizioni e costumi del più puro cattolicismo, segnata a forti tratti nella schietta ricchezza dei suoi elementi coloristici, dei suoi incredibili fanatismi, de suoi istinti, delle sue generosità. Inobliabili pagine come quelle della sagra iniziale, la emigrazione dei contadini attraverso le assolate strade della Vecchia Castiglia, sugli antichi carri trascinati da buoi, e il finale religioso, di un'alta commoventissima aderenza, hanno assicurato all'opera di Florian Rey una fama non effimera, lui che già nei teatri di Germania fece le sue buone prove riportando esperienze utilissime.

Alida Valli, protagonista femminile di «Noi vivi» e «Addio, Kira!»

E per restare ancora tra gli stranieri non è da dimenticare *Gli uomini della montagna*, ungherese, di Szotz, una vicenda ambientata in Transilvania, che racconta, con semplicità, di genti semplici e primitive. Film diretto e interpretato da giovani, è notevole per il tentativo, anche se non sempre riuscito, di staccarsi dalle solite formule: difetti più di forma che intrinseci, poichè anche se in certe parti ineguale e pletorico, è riscattato da alcune magnifiche sequenze specie in esterni che toccano l'autentica poesia, il vertice del lirismo. E' un film, questo, degno di inserirsi fra i capolavori della più pura arte cinematografica, che alle finalità bassamente commerciali antepone le leggi e lo spirito della più sincera e appassionata estetica.

Nè dimenticheremo *La città d'oro*, anch'esso di Veit Harlan e interpretato dalla Soederbaum, il regista cioè e la seconda protagonista de *Il grande Re*, con cui la Germania presenta il primo grande saggio di film a colori col nuovo sistema «Agfacolor», il rivale europeo dell'americano «Technicolor», già da tempo affermatosi e poi assai lentamente perfezionatosi. Il ritrovato tedesco, giunto assai dopo, ha in breve saputo raggiungere l'altro. Non è qui la sede più adatta per riprendere le discussioni veneziane sull'avvenire del film a colori, sostitutore dell'attuale in bianco e nero: nè la questione più scottante circa l'impiego dell'italianissimo sistema Gualtierotti (mentre Pasinetti gira *Canalgrande* in «Agfacolor»). Ricorderemo solamente che — secondo anche l'affermazione di Mario Gromo, il critico della *Stampa*, — la formula dei «colori naturali» è una bestemmia estetica, e non può rientrare nei domini dell'arte cinematografica. Artisticamente, come non esiste una realtà di per sè, non possono esistere colori a sè stanti, «naturali». Esiste la vibrazione interpretativa che l'artista esprime. Ora, posto di fronte alla cosiddetta realtà esteriore, che non può essere modificata e corretta, qualsiasi procedimento chimico a quali leggi obbedisce? A quelle chimiche. E il chimico non è un artista. Per tendere ad una artistica ripresa a colori con i procedimenti d'oggi e di domani non c'è che da impadronirsi di tutte le risorse di quei procedimenti; e comporre poi una visione che da quei procedimenti non sia tradita. Ne vengono perciò rigorosamente escluse, a priori, tutte le riprese degli esterni: per un film d'arte a colori il pittore-regista dovrà comporre tutti i suoi esterni in studio: e in modo che il procedimento possa stamparli tali e quali. E così si dica di qualsiasi altra ripresa. Se il regista si è proposto qui di sfruttare la ricchezza del folclore moldavo come maggiore affermazione del sistema diremo francamente che tale intento — cromaticamente riuscito — è di un troppo candido semplicismo rispetto ai canoni della cinematografia artistica a colori: mentre se a tale fatto transitorio egli ha anteposto la cura degli interni, — e gli istanti cromaticamente migliori del film sono infatti quelli di parecchi interni (soprattutto l'episodio della «kermesse»), dove le varie modulazioni giungono a gradevoli risultati decorativi — e questi sono prodotto di ispirazione, il nuovo sistema si rivela certo tanto maturo quanto efficace, sempre considerato entro i limiti di quella convenzione. La vicenda, tratta da una commedia di Billinger, ha modo, attraverso brani iniziali descrittivi di largo respiro che si mutano e si concludono nel crudo e duro realismo di un incalzante dramma umano, di far sfoggiare agli attori principali, in particolare alla Soederbaum, una gamma interpretativa oltremodo vasta, e facendo fornire intense e scavate caratterizzazioni.

Accennato agli stranieri più notevoli, aggiungeremo gli svizzeri *Il Landamano Stauffacher* e *Gente che passa*, i tedeschi *Il grande amore*, successo personale di Zarah Leander, e *Sangue viennese*, una rievocazione incomparabilmente amena del viennesissimo Willy Forst, lo svedese *La clinica gialla*, film a tesi altamente morale, sul mistero della vita e della morte, *Goyescas*, allegra fantasia spagnola ambientata all'epoca della Spagna di Goya, *Raza*, altro film spagnolo, di propaganda, che si mantiene sul piano artistico nonostante alcune imprudenti interpolazioni, in cui si notano buoni esempi di asincronismo fonico, e *Odessa in fiamme*, rumeno, diretto dal nostro Carmine Gallone; frutto della collaborazione italo-rumena, in cui il regista, anzichè offrirci, com'era logico, episodi dell'atroce crociata antibolscevica, ha preferito centrare il film sul concorso di una cantante rumena del valore della Cebotari, inserendo gratuitamente nel film brani d'opere e romanze, non sempre per di più bene scelti e comunque nocenti alla verità ed alla intensità del dramma. E questo riprova certe nostre recenti affermazioni, per cui, pur con la nota idolatria per l'arte musicale, nel film vogliamo vedere soprattutto azione cinematografica, lasciando tutt'al più alla musica — che è necessaria — azione di commento.

Ermes Cavassori

Daremo domani il resoconto dei film italiani e dei documentari italiani e stranieri presentati alla Mostra veneziana.

Veit Harlan, regista de «Il grande Re» e «La città d'oro» assieme alla moglie Kristina Söderbaum, protagonista femminile degli stessi due film

I film premiati

La Coppa Mussolini al "Gran Re,, e a "Bengasi,,

La giuria per l'assegnazione dei premi per la decima Mostra internazionale d'arte cinematografica, sotto la presidenza del conte Volpi, presenti tutti i delegati delle Nazioni partecipanti e i rappresentanti della Camera internazionale del film, si è riunita ieri nella sede della Biennale ed ha assegnato i seguenti premi:

Coppa Mussolini: alla Germania, per il film «Der Grosse König» (Il grande Re).

Coppa Mussolini, all'Italia, per il film «Bengasi».

Coppa Volpi per l'attrice: a Cristina Soederbaum (Germania).

Coppa Volpi per l'attore: a Fosco Giachetti (Italia).

Premio della C.I.F.A.: «Die goldene Staddt», per il colore.

Premio del presidente della C.I.F.A.: «Alfa Tau», per la formula di realizzazione.

Premi della Biennale: all'Ungheria, per il film «Emberek a Havason». (Uomini della montagna) all'Italia per il film «Noi vivi», alla Germania, per il film «Wiener Blut» (Sangue viennese); alla Spagna, per il film: «Goyescas»; alla Germania, per il film «Die grosse Scheckatten» (La grande ombra); al Portogallo, per il film: «Ala Arriba»; alla Romania, per il film «Odessa in fiamme».

Medaglia della Biennale: Alla Svezia per il film «Snapp Hanar» (Franchi tiratori); alla Finlandia per il film «Yli Rajan» (Oltre la frontiera); alla Spagna per il film «Aldea Madita» (Il villaggio maledetto); all'Ungheria per il film «Negyediziglen» (Espiazione).

Medaglie per i documentari: All'Italia per il film: «Comacchio»; all'Italia per il film «Musica nel tempo»; alla Germania per il film «Der See Adler» (Aquila marina); alla Germania per il film «Bunter Reigen» (Melodie varie); alla Svizzera per il film «Le Drapeau de l'humanité» (Il vessillo dell'umanità); alla Romania per il film «Terra di Roma»; all'Ungheria per il film «A Kis Kakuk» «Il piccolo Cucù); all'Italia per il film «Rocciatori e aquile»; alla Germania per il film «Erde auf Gewaltmaerchen» (Trasformazioni terrestri); alla Croazia per il film «Guardia sulla Drina»; all'Ungheria per il film «Vita e morte di Stefano Horthy».

Medaglie per il giornale di attualità: alla Germania per il «Deutsche Wochenschau»; all'Italia per il giornale «Luce».

Medaglia per i disegni animati: all'Italia per il film «Anacleto e la faina»; all'Italia per il film «Nel paese dei ranocchi».

PORDENONE

Il convegno degli insegnanti

La messa per i combattenti alla Grotta di Lourdes

Quasi un centinaio di insegnanti si sono raccolti ieri mattina in Seminario per il secondo convegno, al quale si è dato il carattere di pellegrinaggio per i combattenti della Patria. Alle ore 9 i convenuti hanno assistito alla Messa celebrata alla Grotta di Lourdes, dall'Assistente della Sezione, don Giacinto, il quale ha ricordato con parole di fervido patriottismo i valorosi camerati in armi ed ha ricordato l'alta missione del maestro. Hanno fatto seguito le lezioni del dr. Felice Cimatti, medico a Tramonti, su: «Il ragazzo visto dal medico» e dell'Arciprete di Spilimbergo, mons. dr. Giordani, il quale ha trattato della «Collaborazione apostolica dei maestri». Ambedue gli oratori sono stati molto applauditi.

Nel pomeriggio, gli insegnanti hanno assistito nella sala teatrale dell'Istituto alla recita della commedia «Congiura dei burattini» interpretata con brio dagli aspiranti dell'Associazione S. Giorgio, sotto la guida di don Rosin e del prof. Pradella. Successivamente la delegata diocesana maestre di G.F., signorina Beppina Forcellini, ha intrattenuto le colleghe sulle «Attività religiose e culturali della Sezione in sede foraniale». Quindi con la benedizione eucaristica, la giornata ha avuto il suo epilogo.

Al cinema «Estivo»

Continueranno questa sera, venerdì, al Cinema Estivo le proiezioni del magnifico documentario di guerra: «La disfatta inglese di Dieppe». Il programma sarà completato dal film: «Circostanze attenuanti». Rammentiamo che lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45.

In caso di pioggia, la rappresentazione avrà luogo al Teatro Verdi.

TARCENTO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra "alla memoria,, di Teodoro Romanin

ROMA, 17.

E' stata concessa la croce di guerra «alla memoria» del serg. magg. Teodoro Romanin fu Guglielmo appartenente al 50° Fanteria, con la seguente motivazione:

«*Capo squadra ardito e valoroso, mentre precedeva i suoi fanti all'attacco di importante posizione attraverso terreno intensamente battuto dalle armi automatiche, veniva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice.* — Peudici orientali di m. Tomori, fronte greco, 24 gennaio 1941-XIX».

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

Le iscrizioni alla R. Scuola secondaria di avviamento profess. tipo commerciale

Le iscrizioni presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Tipo Commerciale mista, Via del Collegio, si ricevono presso la Segreteria della Scuola stessa e si ricorda che saranno improrogabilmente chiuse il giorno 25 corrente, salvo il caso di alunni che abbiano sostenuto gli esami di riparazione nella sessione autunnale per i quali il termine è prorogato al 30 settembre.

Per essere ammessi bisogna presentare domanda in carta libera al Direttore della Scuola firmata dal padre o da chi ne fa le veci e corredata dai documenti elencati nell'albo della Scuola.

Gli allievi della Scuola possono anche frequentare un corso speciale di dattilografia e di contabilità a ricalco, per completare la loro preparazione professionale.

La Sezione femminile oltre al lavoro di cucito, rammendo e ricamo verrà specializzata nella pratica della filatura della seta della lana, della canapa, del lino, della ginestra, del cotone, della juta e di tutte le fibre artificiali.

Le esercitazioni si faranno con apposite semplici macchine che ogni famiglia, per il suo modesto costo, potrà dotarsi e così sviluppare ed incrementare la nostra produzione artigiana che rende servizi utilissimi all'economia nazionale.

La Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a «Tipo Commerciale» ha la durata di tre anni ed alla fine del terzo anno si sostiene l'esame di licenza.

I licenziati, oltre a poter continuare gli studi, possono:

1) partecipare, in qualità di alunni d'ordine, a concorsi nelle Amministrazioni della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Poste e Telegrafi, delle Finanze, di Grazia e di Giustizia, delle Comunicazioni e delle varie Corporazioni e Sindacati;

2) intraprende la carriera militare;

3) impiegarsi presso Amministrazioni provinciali, private, Istituto di Credito ed Assicurativi;

4) darsi a commercio in qualità di agenti, produttori, piazzisti e procuratori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via del Collegio.

L'uva è salute!

L'uva è alimento popolare. Soprattuto per i lavoratori, l'uva, per il suo alto valore energetico, deve costituire il fondamento della dieta di questi mesi.

* * *

L'uva è salute! L'osservazione clinica ha dimostrato che, consumando uva regolarmente ogni giorno, migliora la salute generale dell'organismo e le funzioni digestive si compiono con maggiore regolarità.

L'uva può fare aumentare il peso dell'uomo di quattro o cinque chili nello spazio di un mese.

* * *

L'uva è la migliore medicina naturale.

Giova soprattutto alle persone esaurite di forze, nevrotiche e irritabili, ai convalescenti di malattie acute, ai bambini ed ai giovani gracili e anemici.

* * *

Il popolo italiano faccia onore ai dorati grappoli d'uva frutto meraviglioso della nostra terra e del nostro sole, simbolo del lavoro intelligente dei nostri rurali.

L'uva è un frutto generoso che restituisce salute e ritempra energie.

Dono di libri al R. Liceo

Da parte dell'Ecc. il sen. prof. Pier Silverio Leicht è pervenuto alla Biblioteca del locale R. Liceo «Paolo Diacono», un nuovo cospicuo dono di libri.

All'illustre concittadino il Preside ha espresso a nome della Scuola la riconoscenza per l'incremento che egli continua a dare alla Biblioteca del nostro Istituto classico, centro di studi umanistici nella nostra città.

Beneficenza

Il geom. Valentino Barbiani, per onorare la memoria del compianto centurione Francesco Serafini ha versato L. 10 all'Ente Comunale di Assistenza di Cividale.

S. GIOVANNI al NAT.

Simpatico gesto degli alpini in congedo

Un gruppo di Alpini in congedo in occasione della nascita della bambina Grion Luciana il cui padre è combattente in Russia, hanno voluto nel giorno del battesimo farle un regalo con una sottoscrizione raccolta fra i soci del Gruppo di S. Giovanni. La piccina è stata tenuta a battesimo dalla co. Antonietta de Brandis e dal camerata Antonio Braida. Con la scorta del gagliardetto un gruppo di Alpini, il Podestà ed il Segretario politico, il Presidente della Sezione Combattenti, la Segretaria del Fascio Femminile hanno partecipato alla cerimonia.

La signora Corina Felcaro ha confezionato con gusto il corredino offerto dal Fascio femminile che ha versato alla madre una somma raccolta fra gli Alpini in congedo.

S. DANIELE

Offerta

La camerata Irma Gaspardis Chiurlo ha versato L. 10 pro combattenti per onorare la memoria della N. D. Elena di Gaspero-Rizzi Dabalà di Udine.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 7 al 13 settembre 1942-XX.

Nati vivi: 11, di cui 6 appartenenti ad altri comuni; nati morti: nessuno

Morti: 2, dei quali 1 di altro comune.

Pubblicazioni di matrimonio: Ottorino Quai con Teresa Floreano.

Matrimoni trascritti: Giovanni Bulian con Onorina Zannier.

ROVEREDO in PIANO

Offerta

Si precisa che la defunta Palmira Cossettini ha lasciato in beneficio alla Chiesa L. 500 e non lire 5.000 come è stato erroneamente pubblicato.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 84

TOLMEZZO

In Tribunale

Pittini Benigno fu Giuseppe di 61 anni ed il figlio Giuseppe di 30 anni da Gemona dovevano rispondere di aver sottratto al normale consumo un bovino adulto da essi macellato senza l'autorizzazione dell'Ente preposto alla macellazione e per non aver sottoposto la bestia alla visita sanitaria.

Il tribunale ha condannato Pittini Benigno a 4 mesi di reclusione 4500 lire di multa e 200 di ammenda nonchè al pagamento a favore dell'erario del lucro indebitamente percepito di lire 1050 e la pubblicazione della sentenza su «Il Popolo del Friuli».

Assolve il figlio per insufficienza di prove. Difendeva il padre l'avv. Tessitori ed il figlio l'avv. Nais.

Omobono Zinutti fu Giuseppe di 46 anni da Venzone era imputato del reato di aver dal 1° gennaio al 31 agosto 1941, acquistato 41 vitelli e 17 bovini adulti senza osservare le prescrizioni di legge in materia e di contravvenzione per aver macellato gli animali senza sottoporre le carni alla visita sanitaria. L'imputato, difeso dall'avv. comm. Petteollo, è stato assolto per insufficienza di prove.

Giovanni Stefanutti fu Francesco di 29 anni da Alesso era imputato di aver acquistato e macellato 13 vitelli e di aver venduto le carni senza la visita sanitaria, come il suo collega di Venzone. Dopo la discussione della causa lo Stefanutti è stato assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Candussio.

Giovanni Rosic di 59 anni, Marchel Francesco di Francesco di 30 anni, Kopajnik Andrea di Giuseppe di 49 anni da Ratace (Jugoslavia) e Cristoforo Cimador di 57 anni da Tarvisio devono rispondere i primi tre del furto di 17 tronchi di abete asportati in località Monte Forno in territorio di Fusine Laghi, di proprietà della Azienda di Stato per le foreste demaniali, il quarto di incauto acquisto.

Il processo si è svolto in contumacia dei primi tre imputati che sono difesi d'ufficio dal comm. Petteollo, mentre il Cimador è difeso dall'avv. Lino Rizzi.

Il tribunale ha condannato Rosic a 3 mesi di reclusione e 500 lire di multa, Marchel e Kopajnik assolti per insufficienza di prove e Cimador perchè il fatto non costituisce reato.

Cristoforo Moro fu Giovanni di 71 anni da Treppo Carnico per una pianta di abete asportata da quel bosco comunale è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 250 lire di multa.

TREPPO CARNICO

Funebri Caterina Englaro

L'altro ieri le estreme onoranze tributate alla salma di Caterina Englaro Faleschini, madre veneranda del cav. don Carlo Englaro, cappellano del Duomo di Tolmezzo e della Gil, sono riuscite un vero plebiscito di cordoglio ed una dimostrazione profonda dell'affetto e della stima di cui era circondata la buona e pia signora e la sua famiglia.

Da ogni parte delle valli di San Pietro e di Incarico e della forania di Tolmezzo erano accorse confraternite con stendardi, numerosi sacerdoti ed una vera folla di conoscenti ed estimatori del buon don Carlo e della sua famiglia così duramente provata.

La popolazione intera del Comune ha voluto seguire la venerata salma ed assistere alla celebrazione delle solenni cerimonie in suffragio. La chiesa era veramente gremita di una folla accorata e salmodiante che ha poi seguito la bara infiorata della cara estinta fino al Camposanto. Quivi il Parroco ha rievocato con commosse parole le virtù, la pietà e la fede con cui ella visse, tutta dedita alla famiglia che ebbe soprattutto, da lei l'educazione più eletta, e alle opere di bene cui profuse tesori di bontà cristiana. Al cav. don Englaro ed ai congiunti le nostre affettuose condoglianze.

* * *

La famiglia Englaro-Faleschini per onorare la memoria della buona mamma, ha devoluto le seguenti offerte: alla chiesa di Treppo, lire 500; Scuola Materna, 500; Madri e Vedove dell'attuale guerra, 500; a Tolmezzo lire 100 ciascuno: Scuola Dottrina Cristiana, Dame di S. Vincenzo, Orfanelle delle Gianelline, Centro tutela minorile, Gil. A Terzo: Chiesa 100, Asilo Infantile 100; a Cazzaso: Chiesa lire 100, famiglie bisognose, 100; I fratelli De Bona di Terzo lire 50 pro Chiesa di Treppo. I beneficati ringraziano.

VILLA SANTINA

Nella parrocchiale

Dopo tre anni di permanenza fra noi è partito, destinatovi dalla fiducia dei superiori, per la nuova destinazione di Maiano, don Domenico Fedele Londero. La popolazione che sempre aveva seguito con vero piacere e con frutto l'opera solerte dell'ottimo sacerdote e in modo particolare i bambini ed i giovani hanno voluto manifestargli la loro simpatia nel porgergli i più fervidi auguri.

Al suo successore don Gino Del Fabbro gli auguri di un proficuo soggiorno nel suo paese natale.

MERETO DI TOMBA

Un encomio solenne al capitano Vorano

Ci giunge notizia che il Capitano Valentino Vorano, da lungo tempo alle armi in zona di operazioni, è stato citato all'ordine del giorno con la seguente motivazione:

«Encomio solenne - *Comandante di un distaccamento a protezione della ferrovia, sosteneva per undici ore reiterati attacchi di preponderanti e agguerrite forze ribelli, resistendo efficacemente fino al sopraggiungere dei rinforzi* — Gomirje (Croazia) 24 luglio 1942-XX».

Al valoroso camerata, ancora una volta brillantemente distintosi nel compimento del dovere, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Tarvisio

Il saluto di Tarvisio al Segretario del Partito

Mercoledì sera col diretto delle ore 18 è giunto a Tarvisio Centrale proveniente da Vienna, l'Ecc. Aldo Vidussoni Segretario del Partito.

Sotto la pensilina ad attenderlo il gerarca si trovavano il Prefetto e il Segretario Federale di Udine, il comandante del presidio di Tarvisio col. De Laurentiis, l'ispettore di zona camerata Manfredo, la segretaria del Fascio, un plotone di balilla e avanguardisti, numerosi fascisti e un folto stuolo di ufficiali e funzionari della R. Dogana e delle FF. SS.

Appena sceso dalla carrozza l'Eccellenza Vidussoni è stato salutato dal Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità presenti. Un mazzo di fiori gli è stato offerto da una Piccola italiana.

Dopo qualche minuto il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, si è recato a visitare la magnifica colonia alpina di Tarvisio Città.

Alle 18.40 prima della partenza del convoglio, il Segretario del Partito si è intrattenuto con i Balilla e Avanguardisti conversando affabilmente con loro. Alle 18.50 dopo il saluto al Duce ed essersi congedato dalle autorità l'Ecc. Vidussoni è ripartito salutato da tutti i convenuti alla stazione centrale.

PONTEBBA

Saluti di combattenti

Il Cappellano militare don Lionello Del Fabbro, a tutti i pontebbani sopra ogni altri carissimo e indimenticato, scrive dal fronte russo salutando i cari amici.

Tramite l'Ufficio Combattenti del Fascio di Pontebba, inviano pure saluti dal fronte russo i giovanissimi alpini: Sandro Agnola — Bruno Cappellaro — G. Da Venezia — Primo Buzzi

Il s. ten. Edoardo Morpurgo dall'A. S. ringrazia e saluta i camerati che lo ricordano.

Alla G.I.L.

Presenti tutti i dirigenti GIL, presieduta dal comandante, si è svolta l'altra sera alle ore 21 alla sede del Fascio una riunione di capitale importanza. Nella prossimità dell'inizio dell'anno scolastico, sono stati discussi tutti i problemi riflettenti le molteplici attività delle Organizzazioni giovanili, e in particolare sono stati oggetto di esame: l'attività del Sabato fascista, il cui inizio è fissato per il 19 corr. La Leva fascista del 5 ottobre p. v. La refezione scolastica dell'intero anno scolastico che dovrà beneficiare circa 120 alunni, frazioni comprese. La fanfara. L'assistenza sanitaria degli organizzati. L'inquadramento dei reparti. La sezione sportiva di cui particolarmente la «Marcia di tiro e montagna». La staffetta Mentone - Sussak. Infine anche le possibilità sulla vestizione degli organizzati.

Il rapporto, che ha durato oltre tre ore, è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Le iscrizioni alle Scuole elementari

La Direzione delle Scuole elementari di Pontebba e frazioni, lamenta la troppa lentezza con cui procedono le iscrizioni degli alunni obbligati alla frequenza per il nuovo anno scolastico 1942-43. Rammenta pertanto che dette iscrizioni si chiuderanno il 25 corrente e le domande del sussidio scolastico non saranno accettate dopo il giorno 20. Quanti inoltre desiderano che i propri figli partecipino alla refezione scolastica, che come è noto avrà la durata dell'intero anno scolastico, compresi i due mesi della tregua invernali, devono farne domanda all'atto dell'iscrizione stessa. E' stato pure disposto che all'atto della iscrizione gli alunni devono versare pure l'importo della tessera della GIL e della pagella per il nuovo anno.

SACILE

I promossi alla Scuola media pareggiata

Alla Scuola media pareggiata sono stati ammessi i seguenti alunni: Francesco Balliana, Sergio Bolzam, Maria Brescancin, Leo Covre, Elio Filipetto, Nadia Lacchin, Giovanni Polese, Ruggero Polese, Renzo Portello, Giuseppe Rovere, Giosuè Zaia, Elio Zanolin, Flavio Zanolin, Luigi Zardini, Giancarlo Bressan, Maria De Savi, Ernesta Francescon, Walter Lovat, Maria Antonietta Panontin, Leo Rugagnin, Marisa Vannutelli.

Degli alunni promossi alla seconda: Isidoro Chiaradia, Casimiro Della Toffola, Pietro Poles, Remo Pollesel, Domenica Carlot, Pierina Feltrin.

Degli alunni promossi alla terza: Aldo De Canto, Mario Marangon, Bruna Bruni, Bruna De Grandi, Renata De Re, Maria Teresa Gerbino, Italia Marchetti, Anita Moro, Giuseppina Naccari.

Istituto Tecnico Inferiore pareggiato: promossi alla quarta classe: Elisa Busetto, Milena Chemello, Aldo Coan, Egidio Ruggero Fadalti, Tullio Fop, Marina Lollo, Daniele Merluzzi, Gio Maria Minatelli, Sergio Moras, Maria Vicenzotto, Aldo Zoldan, Oscar Stangherlin.

Idoneità alla classe quarta: Stefania Chiaradia, Antonio Rui.

Lavori della fognatura

Sono cominciati i lavori per l'allacciamento della fognatura delle caserme del Presidio con quella comunale. Lavori saranno eseguiti lungo la Via delle Caserme e il congiungimento avverrà presso l'antica trattoria della Zona.

Detti lavori sono stati finalmente iniziati per un accordo intervenuto fra l'autorità militare e quella comunale.

CASARSA

Nel Fascio

Con recente provvedimento del Federale sono stati nominati a comporre la Commissione di disciplina del Fascio di Combattimento di Casarsa i camerati cav. Luigi Martin, presidente; dott. Giovanni Berlese e Antonio Brunetti, membri.

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche relative allo scorso mese di agosto: popolazione presente al 1. agosto abitanti 5601; matrimoni 3; nati vivi 15; morti 2; immigrati 11; totale popolazione presente al 1. settembre abitanti 5609.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Umberto Ros di Luigi, di 46 anni, addetto ai lavori edili dell'impresa «Saccomani» di Casarsa, riportava sul lavoro una ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra, giudicata guaribile in 15 giorni.

— L'operaio Wladimiro Bravin di Albino, di 16 anni, addetto ai lavori della suddetta impresa, riportava una ferita da punta al piede sinistro, giudicata guaribile in una settimana.

S. Vito al Tagliamento

I promossi nelle R. Scuole di avviamento professionale

Risultati degli esami della sessione autunnale alla R. Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale:

Promozione alla seconda: Bertoia Alberto, Bravin Gian Carlo, Driussi Andrea, Padovan Giuseppe, Biasin Ugo, Esperino Gino, Gattolin Nadia, Reggio Emilia; privatista: Muratori Pier Angelo.

Promozione alla terza: Agosti Fausto, Altan Alfonso, Baret Mario, Bertoia Luigi, Corazza Nello, Colussi Battista, Danelussi Ermes, Follador Luigi, Giacomuzzo Antero, Girardo Giacomo, Innocente Aldo, Lovisatti Angelo, Miotto Enzo, Missana Lino, Mitri Antonio, Nacci Bruno, Nonis Nello, Pedirodà Oscar, Sellan Aldo, Tramontin Giacomo, Nadalin Esperia, Tedeschi Valentina, Zannier Anna Maria, Tomasini Maria; privatisti: Rosa Antonio, Fioretti Angelo.

Licenziati: Colussi Luigi, Dal Corso Lino, Fogolin Vito, Nicodemo Pietro, Nonis Enrico, Perisan Ferdinando, Vacher Dorino, Ros Aldo, Sovran Giuseppe, Rossit Marco, Defend Rita, Mizzau Amneris, Zuliani Oliva.

VALVASONE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al ten. Mario Menini

ROMA, 17.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al tenente Mario Menini fu Umberto, appartenente al 71° Fanteria.

Cervignano

Un arresto per percosse e minacce e tre denunce per furto d'uva

Domenica scorsa, verso le ore 12.30, tre giovanastri di Cervignano si recavano nella campagna di certo Guglielmo Cidin di Luigi in località «Arat» trafugando dell'uva. Senonchè ad un certo punto capitava a guastare la festa il proprietario della campagna stessa al che i tre ladruncoli si davano a precipitosa fuga. Il Cidin però, si metteva subito a rincorrerli e riusciva ad assiuffarne uno che decideva di condurlo alla Caserma dei locali CC. RR. Ma strada facendo, sbucava improvvisamente il padre del ragazzo, certo Fortunato Segato fu Emilio, di 55 anni, il quale per liberare il proprio figlio, si gettava contro il Cidin co'pendolo con pugni e schiaffi.

Appena, però, i locali carabinieri vennero a sapere dell'accaduto, procedevano all'arresto immediato del Segato, denunciandolo per percosse e minacce, mentre provvedevano alla denuncia per furto all'autorità giudiziaria dei tre giovinastri, lasciandoli a piede libero, per la minore età degli stessi.

Infortunio sul lavoro

Sigismondo Zanel fu Luigi di 63 anni, manovale alle dipendenze della Soc. It. per l'industria dell'alcole, mentre era intento al lavoro scivolava a terra battendo la testa scivolava a terra e battendo la terita lacero-contusa alla regione occipitale guaribile in giorni 7.

Oblazione

Il rag. Armando Pravisani ha versato L. 100 pro refezione della Gil, per la nascita del figlio Gianfranco.

In Pretura

Per falsa denuncia. - Braida Arduino e Bertuzzi Francesco entrambi residenti a Palazzolo dello Stella sono comparsi davanti al nostro Pretore sotto l'imputazione di falso in scrittura privata. Essi infatti si sarebbero resi responsabili di aver formulato una denuncia falsa sottoscrivendola con la firma di Michelin Luigi, il quale è analfabeta e trasmessa poi all'autorità giudiziaria al fine di arrecare un danno alla guardia comunale Di Lazzaro Umberto contro la quale avrebbero nutrito dei rancori. Vagliate le circostanze il Pretore ha ritenuto di dichiarare la propria incompetenza per diversa definizione giuridica del fatto che rivestirebbe gli estremi di un reato ed ha ordinato la trasmissione degli atti al P. M. (Difensore avv. B. Rossetti).

TORVISCOSA

Esami di riparazione

La R. Direzione didattica comunica che gli esami di riparazione per gli alunni delle classi 1ª, 2ª e 4ª (esami iniziatisi il 14 settembre) continuarono nei giorni 15 e 16 corrente, e quelli per gli alunni delle classi 3ª e 5ª nei giorni 17, 18 e 19 corrente, dalle ore 9 alle 12.

Le persone di età superiore ai 14 anni, che intendono di presentarsi agli esami di compimento superiore (classe quinta), bisogna che presentino subito alla R. Direzione didattica di S. Giorgio di Nogaro domanda di ammissione, in carta libera, allegando il certificato di nascita, pure in carta libera.

Si ricorda che l'inaugurazione dell'anno scolastico 1942-43 avrà luogo il giorno 1. ottobre p. v. Il giorno 2 si inizieranno le lezioni regolari.

TRIVIGNANO UD.

Promozione militare

Il Segretario del Fascio, mutilato della grande guerra e decorato al valore, squadrista, Sciarpa Littorio dott. cav. Donato Ventura, è stato recentemente promosso al grado di tenente colonnello medico del R.E.

Al camerata Ventura vivi rallegramenti.

Combattente che si distingue

Si segnala che Giacomo Blasutti, padre del soldato Guerrino Blasutti, del 55° Reggimento Fanteria, ha ricevuto dal Comando del Reggimento un premio per l'ottima e disciplinata condotta del figlio, dimostrata durante il suo servizio nel proprio reparto mobilitato.

Al bravo soldato l'augurio migliore.

RAGOGNA

Nella Gil

Sono rientrati in sede gli organizzati della GIL, che hanno frequentato con profitto, i vari corsi di addestramento e d'istruzione.

Dal campo motorizzato di Pesaro sono giunti i giovani fascisti: Ersilio Andreutti di Giacomo; Disma De Cecco di Giordano; Giuseppe De Monte di Domenico; Francesco Marcuzzi di Giacomo.

Dal campo nazionale in Bulgaria l'avanguardista: Erasmo Tomasini di Marzio; dal campo per istruttori premilitari di Buia, gli avanguardisti: Leonardo Candusso di Pio; Valter Leonarduzzi di Giacomo; Alfonso Zorzitto di Giacomo; dal campo graduati di S. Daniele del Friuli, l'avanguardista: Luigi Mattioni di Giovanni.

Il nuovo gerente postale

A reggere il locale Ufficio Postale, in sostituzione del camerata Carmelo Cappellari trasferito all'Ufficio di Sagrado, è stato mandato il camerata Giuseppe Chini, proveniente dal Goriziano.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi disordini con morti e feriti in varie parti dell'India

Un proclama di Radio India libera - Manifestazioni contro l'Assemblea legislativa - Un treno fatto saltare in aria con una grossa bomba

BANGKOK, 17.

—Radio India libera ha lanciato stamane il seguente proclama:

«Indiani! Quello che avviene all'assemblea legislativa di Nuova Delhi non ci riguarda. Essa non può avere la pretesa di tutelare gli interessi del popolo indiano e di essere l'interprete dei suoi bisogni, dei suoi diritti e delle sue aspirazioni. I veri rappresentanti del popolo indiano si trovano nelle prigioni inglesi o sono caduti sotto il piombo degli oppressori. Fuori gli inglesi! Viva l'India libera ed indipendente!».

Si apprende che altri conflitti sono avvenuti nel Bengala e nelle provincie unite. A Madras una imponente manifestazione contro l'assemblea legislativa è stata sciolta dalla polizia che ha operato una cinquantina di arresti. Gruppi di indiani, tra i quali erano molti studenti, hanno attaccato un posto di polizia e dopo una lotta accanita sono riusciti ad abbatterne la porta. Penetrati nell'interno dell'edificio essi hanno liberato 32 nazionalisti arrestati nei giorni scorsi chiudendo nelle celle, al loro posto, alcuni agenti di polizia che non avevano fatto in tempo a mettersi in salvo.

Durante il conflitto 2 agenti e 4 indiani sono rimasti uccisi. I feriti sono in totale una quarantina. Forze di polizia, sostenute da un battaglione di truppa hanno poco dopo rioccupato il posto e liberato gli agenti tratti prigionieri.

Manifestazioni contro l'assemblea legislativa sono avvenute in molte altre località. Secondo le ultime notizie il numero dei soldati morti nel disastro di Lahore sarebbe salito da 50 a 75. Il treno si componeva di 75 vagoni sui quali si trovava un battaglione di truppa proveniente dal Sud. A circa 6 km. dalla stazione il treno ha urtato in una grossa bomba che era stata deposta sul binario. La bomba ha scoppiato facendo saltare in aria 3 vagoni che sono andati in pezzi e danneggiando molti altri. Dalla stazione di Lahore è giunto un treno di soccorso con medici ed infermieri i quali hanno tolto dai rottami i cadaveri dei soldati orrendamente maciullati e prestato le prime cure ai feriti. Un vagone carico di cassette piene di bombe a mano è rimasto intatto.

La polizia ha eseguito alcuni arresti a casaccio.

Tra gli arrestati vi sono 5 impiegati ferroviari indiani addetti alla stazione di Lahore, uno dei quali avrebbe detto di aver visto una donna con un grosso fagotto sulla testa camminare sui binari nel punto dove è avvenuto l'attentato.

Il governatore di Bombay ha posto sotto il suo diretto controllo l'amministrazione della città di Surat il cui consiglio direttivo, avendo preso parte ad una dimostrazione contro le ammende, è stato arrestato.

L'altro giorno sopra una antica torre della piazza centrale di Pagal Shahar venne innalzata una grande bandiera del Congresso. La polizia tolse subito la bandiera ed arrestò il custode della torre, un vecchio di 76 anni. Oggi alla città è stata imposta una ammenda collettiva di 40 mila rupie.

Le mani degli americani s'allungano anche sull'India

ROMA, 17.

La *Chicago Tribune*, il *Saturday Evening Post* ed altri numerosi giornali nordamericani pubblicano severi argomenti di critica contro la politica inglese in India.

Il tono di una notevole parte della stampa rileva il pensiero recondito dei nordamericani di sfruttare a beneficio degli Stati Uniti le disgrazie dell'Inghilterra in India. Da qualche tempo vari giornali americani sostengono apertamente il concetto che l'Inghilterra non è stata capace di risolvere il problema indiano e che gli Stati Uniti hanno il dovere, di fronte a loro stessi, alle loro truppe dislocate in India e a tutti i firmatari della Carta atlantica, di tentare loro qualche conciliazione dell'India, dato che gli inglesi non sono in grado di realizzarla.

Dal tono della stampa nordamericana è evidente che gli ambienti politici statunitensi contano puntare sui partiti moderati indiani e sugli elementi più moderati dei gruppi nazionalisti per svolgere il loro gioco.

Frattanto, l'improvviso interesse dell'opinione pubblica nordamericana per i problemi indiani è seguito con favore dai circoli finanziari di New York i quali hanno mandato in India i loro uomini di fiducia ad imbastire affari ed a studiare più vaste combinazioni per il dopo guerra.

La dialettica mistificatrice di Churchill

MADRID, 17.

Pubblicando il bilancio ufficiale delle vittime dei recenti disordini in India, i giornali sottolineano che esso dimostra che la situazione del paese è completamente diversa da quella presentata da Churchill ai Comuni in un suo recente discorso.

La relazione del Primo Ministro sull'India è stata una perfetta mistificazione, così come tutti gli altri discorsi da lui pronunciati sulla situazione della guerra. La dialettica mistificatrice è l'arma preferita da Churchill che se ne serve per salvare la sua posizione, nonostante la paurosa serie di disordini subiti dall'Inghilterra sotto la sua guida.

I giornali rilevano inoltre che, contrariamente alle sue affermazioni, la realtà dei fatti e alcune delle sue stesse dichiarazioni provano che la situazione indiana è la conseguenza diretta dello sfacelo morale e politico dell'impero britannico. I giornali concludono dicendo che sarebbe interessante sapere se Churchill non si è mai domandato quale sia l'obiettivo finale della sua politica di mistificazione, poichè più che le parole valgono i fatti con il loro incontestabile realismo: mentre Churchill manda in visibiglio i suoi concittadini con virtuosismi oratori, avanza verso l'Inghilterra l'ora delle grandi decisioni che non potranno essere mutate o fermate con le parole.

All'Inghilterra mancano gli apparecchi da caccia

BERNA, 17.

Secondo notizie della *United Press* l'Inghilterra manca particolarmente di apparecchi da caccia per cui essa insiste a Washington per esserne rifornita con la massima urgenza.

SECONDO FRONTE

Sulla spinosa questione Churchill e Stalin sono ben lungi dal mettersi d'accordo

BUENOS AIRES, 17.

Il corrispondente londinese del «New York Times» telegrafa di aver appreso da fonte russa e anche apertamente da fonte britannica che Churchill e Stalin hanno mantenuto lo stesso grado di dissenso sulla possibilità di apertura del secondo fronte dall'arrivo a Mosca alla partenza del Primo Ministro britannico.

Il corrispondente aggiunge che, malgrado la sincerità e la fermezza con cui Churchill ha espresso il suo pensiero e l'unanimità di giudizio degli emissari anglo-sassoni, i russi hanno continuato durante l'intera serie di colloqui a presentare argomenti su argomenti in favore dell'apertura del secondo fronte.

Adesso nella propaganda radiofonica e giornalistica sovietica si incomincia ad insinuare che la Russia è stata abbandonata dai suoi alleati ed è evidente la constatazione che esiste un completo disaccordo tra sovieti e anglo-americani.

Nessuno — conclude il corrispondente — osa negare che in tale disaccordo trovasi il seme di delusione e rancore che avranno effetti di vasta portata non soltanto sulla continuazione della guerra, ma anche sulla futura pace.

Il corrispondente, considerando nelle sue origini e nei suoi sviluppi tale disaccordo, afferma che i russi non hanno accettato le cifre britanniche rilevanti l'impossibilità materiale dell'apertura del secondo fronte in quest'anno e conclude constatando che in realtà tutto il risultato dei colloqui di Mosca, al secondo fronte si è ridotto al rifiuto dei russi di palesare le cifre delle loro riserve e le possibilità della loro resistenza.

Nervosismo a Mosca

STOCCOLMA, 17.

A quanto scrive il corrispondente da Londra dell'«Aftonbladet», da parte sovietica si mostra ogni giorno più del nervosismo e del disgusto per il mancato aiuto degli alleati. La stampa russa pubblica quotidianamente articoli, che i giornali londinesi si guardano bene dal riprodurre, dove con parole sempre più aspre si rimprovera agli alleati di non aver mantenuto l'impegno del secondo fronte.

Da fonte diplomatica a Londra si è appreso che i russi contavano sulla creazione di un secondo fronte per quest'anno. Tale fu almeno l'impressione di Mosca immediatamente dopo la visita di Molotov nelle capitali delle due Potenze anglo-sassoni.

I Soviets — scrive sempre il corrispondente da Londra — sono del parere che azioni periferiche, come quelle ad esempio che gli inglesi continuamente minacciano di fare nel vicino oriente, sarebbero assolutamente inadeguate ad alleggerire il peso sostenuto dai russi in quello settore. A Mosca si chiede che gli alleati operino in modo da costringere i tedeschi a spostare subito dal fronte orientale a quello occidentale almeno 40 divisioni altrimenti può essere troppo tardi.

Anche la mano d'opera difetta agli anglo-sassoni per le industrie belliche

LISBONA, 17.

Le difficoltà nelle quali si urta la produzione di guerra dei Paesi anglo-sassoni, dovute alla penuria di alcune materie prime ed alla crisi dei trasporti marittimi, sono aggravate dalla mancanza di mano d'opera e soprattutto di operai specializzati.

In Inghilterra, il ministro del lavoro Bevin è stato obbligato ad ordinare un nuovo censimento della mano d'opera mobilitabile per aumentare gli effettivi delle officine.

Negli Stati Uniti la situazione è pressapoco la stessa e il Governo ha escogitato provvedimenti che dovrebbero far passare sotto il suo controllo tutta la mano d'opera disponibile.

Mac Nutt, presidente della commissione della mano d'opera, ha dichiarato che tali provvedimenti sono assolutamente indispensabili per poter far fronte alle necessità della difesa nazionale. Egli ha aggiunto che negli Stati Uniti esiste una vera pirateria del lavoro contro la quale bisogna agire con estrema energia ed ha concluso che l'industria bellica degli Stati Uniti dovrà procurarsi a tutti i costi 29 milioni di operai, di cui 11 milioni di specialisti perchè, altrimenti, i programmi previsti non potranno essere realizzati.

Gli americani preoccupati per la mancanza della gomma

BUENOS AIRES, 17.

Il grave e insoluto problema del rifornimento della gomma e della produzione della gomma sintetica continua a preoccupare i dirigenti degli Stati Uniti i quali tentano di rimediare alla penuria di questo prodotto con ogni sorta di espedienti. Dopo il fallimento delle numerose commissioni di studio per risolvere il problema, è stato istituito ora un nuovo organismo burocratico di cui sarà capo William Jeffers, presidente della compagnia ferroviaria dell'Unione del Pacifico. Nei circoli industriali non si crede che Jeffers abbia maggiori probabilità di risolvere il problema dei suoi predecessori. *(Radio Stefani).*

Sbarramento di palloni che si abbatte presso Liverpool esplodendo nelle case

LISBONA, 17.

Nella notte di martedì un intero sbarramento di palloni situato a Kirkdale presso Liverpool si è sciolto dagli ormeggi e si è abbattuto sui tetti della città. I palloni sono esplosi danneggiando gravemente 20 case e causando incendi.

Profondo cordoglio in Finlandia per la morte di P. E. Pavolini

HELSINKI, 17.

Tutti i giornali esprimono commosso rimpianto per la scomparsa dell'accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini ed in ampie biografie ricordano l'opera dell'insigne filologo e letterato.

L'accademico P. E. Pavolini

Il mondo culturale finnico è particolarmente colpito dalla morte dell'illustre uomo che, fin dal 1899, si interessava della lingua e della cultura finniche, e che, già nel 1910, aveva tradotto il poema epico nazionale finnico «Kalevala».

Lo scomparso, nella sua pur breve permanenza ad Helsinki dove tenne la cattedra di sanscrito all'Università, — rilevano i giornali — aveva vieppiù stretto i vincoli di riconoscente, ammirata devozione che legavano la parte eletta del popolo finnico a questo suo gran de amico. La stampa ricorda, inoltre, che all'accademico Pavolini, che era membro d'onore dell'Accademia delle scienze finnica e della Società letteraria Kalevala, sono dovute pregevolissime traduzioni in italiano delle opere dei letterati e filologhi finnici Alexis Kivi, Lieno, Koskenniemi, Abo, Manninem, Larin, Kyosti, Aino Kallas ed Erkko.

L'improvvisa morte di Rogelio Vignaote

CORDOVA, 17.

E' morto improvvisamente il governatore civile e capo della Falange della provincia di Cordova, Rogelio Vignaote. Fu uno dei migliori collaboratori di Josè Antonio de Rivera e membro della giunta politica della Falange segreta di Madrid durante il periodo rosso.

L'accademico Severi presidente dell'Istituto di Cultura per la Spagna

ROMA, 17.

Il ministro degli Affari Esteri co. Ciano ha nominato l'accademico d'Italia prof. Francesco Severi presidente dell'Istituto italiano di cultura per la Spagna.

La scelta dell'illustre scienziato a presidente di uno dei nostri più importanti istituti di cultura italiana all'estero è stata accolta con profondo compiacimento anche dagli ambienti culturali spagnoli.

Celebrazioni dei Grandi Umbri

La figura e l'arte di Ippolito Scalza esaltate a Orvieto

ORVIETO, 17.

In occasione della celebrazione di Ippolito Scalza, che s'inserisce nel quadro delle celebrazioni dei Grandi Umbri, ha avuto luogo oggi, ad Orvieto, la riunione del Direttorio nazionale del Sindacato fascista architetti, riunione che si è svolta nella magnifica biblioteca comunale.

Nella mattinata il Direttorio, con alla testa il gagliardetto del Sindacato, accompagnato dal podestà e dai rappresentanti del Fascio e della provincia ha reso omaggio al monumento ai Caduti. Si è recato successivamente alla Casa del Fascio.

Il Direttorio stesso veniva poi ricevuto dal podestà al palazzo comunale.

Nel pomeriggio il segretario del Sindacato architetti cons. naz. Del Debbio, ha pronunciato brevi parole di apertura della celebrazione dello Scalza, tenuta dall'architetto Renato Bonelli.

Circa trentamila australiani sono stati fatti finora prigionieri

BUENOS AIRES, 17.

Il Ministro della guerra australiano, Forde, ha annunciato che, oltre le perdite subite in morti e feriti, le forze australiane hanno avuto 28.351 prigionieri.

Dino Gusatti Bonsembiante nominato presidente dell'O.N.D.

Vittorio Ortalli alla Segreteria Generale

ROMA, 17.

Il Vice Segretario del P.N.F. Mario Farnesi cessa dall'incarico di commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato presidente dell'O.N.D il fascista Dino Gusatti Bonsembiante, Ispettore del P.N.F.

Il fascista Vittorio Ortalli, già segretario federale, è nominato segretario generale dell'O.N.D. in sostituzione del fascista Celso Maria Garatti destinato ad altro incarico.

Celso Maria Garatti fiduciario nazionale dell'Associazione addetti aziende industriali dello Stato

ROMA, 17.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato fiduciario nazionale dell'Associazione fascista degli addetti aziende industriali dello Stato, il fascista Celso Maria Garatti, in sostituzione del fascista Ugo Maceratini.

Il Segretario del Partito ha espresso al camerata Maceratini il suo vivo ringraziamento per l'opera svolta.

I prezzi dei quaderni devono rimanere quelli fissati nel 1940

ROMA, 17.

Il ministro delle Corporazioni avverte che i prezzi dei quaderni non devono subire alcun aumento e che pertanto i produttori dovranno continuare le normali forniture secondo i prezzi e le condizioni di cui al listino in vigore nel 1940. Analogamente, i rivenditori non potranno praticare alcuna maggiorazione sui prezzi legalmente annessi all'epoca di entrata in vigore del vigente blocco.

Passaggio automatico delle pratiche al Commissariato combustibili liquidi

ROMA, 17.

Il Commissariato generale combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, con sede provvisoria presso il Fabbriguerra, Roma, rende noto che tutte le pratiche già avviate all'ex ufficio combustibili liquidi passano automaticamente al Commissariato generale predetto. Pertanto non occorre il rinnovo delle domande o della corrispondenza comunque diretta all'ex ufficio combustibili liquidi.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 17.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 59ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 96.823 e 1.059.730; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.135.501, 1.227.116, 1.303.149 e 1.629.147; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

17.756	72.609	133.503	164.283
190.376	228.587	240.674	314.503
341.647	361.402	447.274	493.957
689.435	792.194	945.133	969.917
975.371	1.034.091	1.044.468	1.045.435
1.054.103	1.061.824	1.083.348	1.253.935
1.258.130	1.303.269	1.310.484	1.338.010
1.356.218	1.357.430	1.389.243	1.390.345
1.421.486	1.436.774	1.438.527	1.453.854
1.460.186	1.467.323	1.504.646	1.510.636
1.518.546	1.541.115	1.547.338	1.647.515
1.728.638	1.747.743	1.791.416	1.803.629
1.865.054	1.947.267.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.817.932 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.102.610.

Serie 60ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 677.676 e 1.746.811; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 36.162, 177.239, 712.749 e 1.413.813; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

16.019	135.991	149.736	178.999
232.908	261.786	443.569	507.513
552.795	559.873	568.880	577.363
648.804	691.733	695.091	697.205
703.487	735.012	742.949	748.074
779.083	787.721	821.081	840.713
1.055.379	1.103.727	1.124.832	1.128.316
1.132.332	1.183.736	1.188.330	1.278.769
1.312.688	1.332.765	1.339.897	1.347.316
1.363.335	1.385.455	1.473.555	1.570.491
1.603.693	1.628.036	1.638.435	1.651.835
1.700.208	1.709.886	1.716.713	1.765.098
1.853.176.			

Al fine di dare l'elenco completo della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 167.019 e quello di lire 500 mila al Buono n. 543.881.

Il Caudillo ha presenziato alla celebrazione di Alfonso il Casto e alla consacrazione della Camera Santa di Oviedo, assistendo anche ad una grande parata militare. La fotografia mostra il generalissimo Franco mentre, tra vibranti manifestazioni popolari, arriva sul luogo della cerimonia, scortato dalla sua pittoresca Guardia marocchina.

Masajuki Tani nominato ministro degli Esteri del Giappone

TOKIO, 17.

Si annuncia ufficialmente che Masayuki Tani, capo dell'ufficio informazioni, è stato nominato ministro degli esteri.

Come è noto, il Primo Ministro Tojo, in seguito alle dimissioni del ministro degli Esteri Togo, aveva assunto l'interim del Ministero degli Esteri.

Masajuki Tani, di cui è stata annunciata la nomina a ministro degli Esteri, è nato nella provincia di Cumatok nel 1889.

Laureatosi all'Università di Tokio, entrò al Ministero degli Esteri nel 1913. Dal 1920 al 1922 fu addetto presso il rappresentante del Giappone alla S.D.N.; nel 1930 divenne capo della direzione per gli affari asiatici alle dipendenze del ministro degli Esteri conte Jasuja Uchida. Nel 1933 fu nominato consigliere dell'Ambasciata giapponese nel Manciukuò e nel 1939 vice ministro degli Esteri nel Gabinetto Abe.

Quando il generale Tojo costituì l'attuale Governo, Tani fu nominato capo dell'ufficio informazioni.

Il nuovo ministro degli Esteri è un diplomatico intelligente ed esperto di tutte le questioni internazionali. Nei circoli politici si ritiene che la sua precedente esperienza, unita alla sua perspicacia e alla tenacia nel lavoro, gli assicureranno il successo quale capo della diplomazia nipponica.

In occasione della cerimonia del suo insediamento il nuovo ministro Tani ha dichiarato che intende mettersi al lavoro per realizzare la creazione della più grande Asia orientale, per stabilire il nuovo ordine nel mondo insieme alle Potenze dell'Asse e per distruggere le ambizioni anglo-americane. Tani ha aggiunto che, malgrado i brillanti successi già riportati dalle forze giapponesi, la guerra è entrata in una fase che ne fa prevedere una lunga durata. Concludendo le due dichiarazioni, il nuovo ministro degli Esteri ha sottolineato che è necessario combattere per costruire e costruire per combattere. Questa è la parola d'ordine che richiede la collaborazione di tutta la Nazione giapponese per raggiungere la sicura vittoria finale.

Kazuo Aoki incaricato di organizzare il Ministero della grande Asia orientale

TOKIO, 17.

Il consigliere economico giapponese presso il Governo di Nanchino, Kazuo Aoki, è stato nominato ministro senza portafogli dal Governo di Tokio.

Egli dovrà organizzare il nuovo Ministero della grande Asia orientale di cui sarà il titolare.

Il ministro di stato Kazuo Aoki è nato nella provincia di Nagano nel 1889. Egli è considerato uno degli uomini più adatti, per la sua grande competenza, a ricoprire un dicastero di nuova formazione.

Dopo essersi laureato in giurisprudenza all'Università di Tokio, nel 1916 fu inviato in Inghilterra. Al suo ritorno nel 1920 fu nominato consigliere dell'ufficio monopoli di Tokio. Dopo aver ricoperto altre cariche nel Ministero delle Finanze, Aoki nel 1939 fu nominato ministro delle Finanze nel gabinetto Abe e si occupò della creazione della banca centrale cinese, quindi, fino al 1942, egli ricoprì la carica di consigliere presso l'Ambasciata del Giappone a Nanchino.

L'ex re Carol di Romania sarà espulso dal Messico

BUENOS AIRES, 17.

Il *New York Times* informa che l'ex **Re Carol** di Romania sarà espulso dal Messico dove attualmente si trova con la sua amante.

Il motivo dell'espulsione è che egli si è rifiutato di lasciarsi iscrivere nei registri della polizia messicana come un comune suddito romeno ed ha preteso di essere trattato come un sovrano o come un diplomatico.

I nuovi Capitani reggenti di San Marino

SAN MARINO, 17.

Presenti i membri del Consiglio, si è oggi adunato il Consiglio principe sovrano, il quale, dopo la discussione di un importante ordine del giorno, fra cui erano i progetti di legge contenenti provvedimenti, ha proceduto all'elezione dei nuovi capitani reggenti per il semestre 1. ottobre 1942 - 1. aprile 1943.

Con le consuete tradizionali forme sono stati eletti Carlo Bolsinelli e Renato Martelli.

La cerimonia dell'insediamento dei nuovi capitani reggenti avrà luogo il 1. ottobre.

Lotta senza quartiere contro l'idra bolscevica

I Battaglioni squadristi in azione

Dopo vent'anni gli uomini della Rivoluzione si sono ritrovati contro lo stesso nemico di ieri ma su altre zone: molto più impervie e pericolose

XXX, settembre.

Il Comandante ordina:

— Domattina sveglia alle ore 2,30.

— Alle 2.30? Così presto? Dove si va?

— Vai piuttosto a dormire, curiosone... Domani lo saprai da te.

Con la curiosità ricacciata in gola, lo squadrista se ne va verso la sua tenda, dove l'attende la terra nuda, balbettando tra i denti: — Che diavolo, non poter sapere dove si va. Sono o non sono uno squadrista, io? Allora perchè non mi si fa la confidenza di dirmi su quale pizzo di montagna si dovrà salire domani? — Ma poi pensa che il segreto militare vale anche per lui, fedelissimo tra i fedeli, ma sempre uomo e perciò capace di qualche debolezza... confidenziale, che potrebbe compromettere i piani dei Comandi; e si rasserena e va a dormire sul suo letto... terreno limitandosi a dire ai suoi camerati: — Avete sentito? Domani sveglia alle 2,30. Sarà ancora un'altra scorpacciata di pietre da fare: e ne avremo da divorare pietre, che questi monti della Dalmazia sembrano stati creati da un dio di pietra in un suo momento di ira lavica.

Terreni infidi

Alle 2,30 tutto il battaglione squadrista è in piedi. Tra pochi minuti ognuno prenderà il suo posto nel proprio plotone. Sciacquio d'acqua, rumori di scarpe, qualche spiritosaggine perchè il caffè ancora non è pronto, un battere di mani: pugnale, moschetto, bombe, elmetto: ed ognuno è lì, in fila, pronto all'ordine del suo Comandante:

Avanti marsch!

Mentre tutti dormono, nel silenzio della notte, quando anche le stelle sembrano assopirsi nell'attesa dell'alba ancora lontana, i passi dei legionari battono ritmicamente sulle strade rotte per iniziare una delle loro azioni di pulizia.

— Altro che dormire! Altro che passeggiare lungo il litorale della Dalmazia, che si specchia in un mare non più «amarissimo», ma ancora pur tanto amaro! Altro che scherzare... all'amore con qualche ragazza. Dobbiamo disinfettare terreni infidi e pericolosi, con l'ardimento e il gioioso: «a noi» del milite in camicia nera dello squadrista, che rivive, dopo vent'anni, le ore eroiche della vigilia con la stessa anima di allora, perchè lo squadrista è sempre lui: quello che ha saputo credere, quello che ha saputo ubbidire, quello che sa combattere.

Se si pensa che questi uomini che portano sul risvolto della manica la striscia rossa «simbolo del sangue versato da loro e dagli altri», non hanno più vent'anni, e che hanno lasciato le loro case, i loro averi, le loro professioni, le loro famiglie cariche di figli per partire volontari — diciamo volontari — con nell'anima l'ardore del combattimento, non c'è chi non senta un'orgogliosa commozione per questi uomini che, ad un cenno del Duce, hanno saputo essere ancora una volta «in piedi»: operai ed ingegneri, coloni ed avvocati, minatori e medici, senza gradi, senza ambizioni, tutti uguali sotto una divisa unica fregiata dal solo simbolo della Rivoluzione.

E dopo vent'anni gli uomini delle squadre si sono ritrovati lo stesso nemico di ieri, ma su altre zone e con altri nomi: zone molto più impervie e più pericolose; nomi che hanno un suono molto più aspro, molto più duro.

Qui non sono le città e i villaggi che bisogna disinfettare dal «pus» letale; il nemico ha saputo scegliere bene i suoi nascondigli per i suoi atti di brigantaggio; sono le montagne, sono le boscaglie, sono gli sterpi e le fratte. Qui non sono i «comunisti» che bisogna prendere alla gola e distruggere, ma sono i così detti ribelli, i quali non ubbidiscono alle leggi dell'istinto e della steppa.

Novelli triari

E con quel titolo si possono dire «ribelli» coloro che seviziano i morti, che uccidono per uccidere, che vivono alla macchia, che si danno alla razzia, che non conoscono il coraggio del combattimento, ma la viltà dell'insidia, la codardia del puro terrorismo, la bestialità del delitto? Un ribelle, quando è veramente un idealista: è, cioè, un eroe, che più che brutalmente uccidere sa gloriosamente morire. Il ribelle alimenta le sue illusioni, ritrova le gioie della sua azione leale e disinteressata; ma questi comunisti, macchiati di oro ebreo plutocratico, hanno nel sangue illusioni, i globuli rossi del delitto. Contro questo nemico gli squadristi ancora una volta combattono, ancora una volta hanno fatto sacro il comandamento del Duce: «vincere».

E perciò sono ancora una volta in armi gli uomini delle squadre: questi veterani che, nelle Legioni di Roma, avevano un nome di fiamma vigilante: Triari. I Triari si sono nuovamente rifatti, dopo vent'anni, Principi ed Astati. Nei loro occhi di fiamma brucia una passione non mai spenta: la dedizione all'idea di Patria, per la quale si è sempre giovani, anche a ottant'anni. E questa giovinezza è su queste balze pietrose con la sua anima di combattente generoso.

"Se non ci conoscete..."

E' bene si sappia che là, nella città, nei villaggi, nei borghi della Dalmazia, dove sono passati i Battaglioni dei Legionari squadristi, non solo la pace e la serenità è ritornata nelle anime dei cittadini, ma si è generato un senso di sacra, devota riconoscenza.

Chi ha avuto la fortuna di seguire da vicino i Battaglioni nelle loro azioni di combattimento e nelle loro brevi pause di riposo, può testimoniare con quale senso di sollievo sono stati accolti dai villici i baldi e generosi legionari di Roma in camicia nera. Nei villaggi, dove hanno bivaccato all'accantonamento e all'adiaccio, uomini e donne hanno familiarizzato con i Legionari, che hanno saputo togliersi anche il pane dalla bocca per offrirlo ai bimbi, alle donne, ai vecchi. E i bimbi e le donne hanno imparato subito il canto dei Legionari:

Se non ci conoscete
guardateci dall'alto
Noi siamo gli squadristi
del Battaglion d'assalto.

Al riguardo, se lo spazio del giornale ce lo consentisse, si potrebbero raccontare episodi commoventissimi. Qui ci basta solo dire che quando si trattava di lasciare un paese per andare in un altro, era un senso di pena nell'anima della gente del luogo. Dinnanzi agli autocarri in partenza uomini e donne, vecchi e bimbi erano lì a gridare: «Ritornate, ritornate». E gli uomini delle squadre rispondere: «Arrivederci! Siamo sempre qui; non temete. Vigilamo».

"Con anima e coscienza"

Di ciò è bene ne pigli nota qualche anima cittadina, stupefacentemente borghese, che avendo conservata inalterata la sua mentalità conservatrice e pacioccona, vede soltanto nei militi della vigilia degli uomini di mestiere, mentre in loro è, invece, tanta passione ideale, e, ancor più, la poesia forte ed umana della vita. E di ciò ne ha fatto legge lo stesso Comandante di tutti i Battaglioni squadristi della Dalmazia, Console Ivan Scalchi, quando ha ordinato a tutti i Comandi di Battaglione di agire sempre «con anima e coscienza» pur quando si tratta di vendicare i nostri Morti indimenticabili.

Squadristi! dire tutta la vostra epopea in un articolo di giornale, non è possibile. La civiltà fascista e romana è nei vostri cuori. Da questi vostri cuori trabocca nei popoli: quei popoli, che ancora una volta, sotto i segni del Littorio, ritrovano la gloria della giustizia romana.

Battaglione «Milano», Battaglione «Toscano», Battaglione «Vespri», Battaglione «Tevere», che già avete provato con il sangue il vostro eroismo, avanti con le vostre insegne di fede, di coraggio e di vittoria sulle strade già solcate dalle aquile di Roma, avanti sempre perchè un giorno i superstiti fermarlo, ancora una volta, dinanzi all'ara dei Caduti della Vigilia e di tutte le guerre, possano, con orgoglio, affermare di avere raccolto il loro retaggio di gloria per ricon-ritornando nelle loro città, dinanzi alla Storia immortale d'Italia.

Giovanni Cardella

Wawell ispeziona le truppe preparate alla difesa delle frontiere indiane

BANGKOK, 17.

Si ha da Nuova Delhi che gli inglesi continuano i febbrili preparativi di difesa in India. Si apprende infatti che il generale Wawell ha ispezionato le truppe nel sud ed alla frontiera di nord-ovest. Durante il suo viaggio ha pure visitato le difese del Bengala orientale.

Vi è il progetto in Svezia, di meglio coordinare il lavoro dell'industria per la difesa, riunendo le fabbriche private in tre grandi società per azioni alle quali sarà affidata tutta la produzione che interessa la difesa svedese. Uno studio al riguardo è stato fatto da una commissione speciale ed è presentato agli uffici compententi per l'approvazione.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 16	del 17
Rendita 5%	96.67	96.90
Rendita 3.50%	85.60	85.40
Redim. 5%	98.—	98.05
Redim. 3.50% 1934	83.70	83.75
Buoni Tesoro 1943 I	99.85	99.90
» » 1943 II	—.—	99.35
» » 1944	99.27	99.15
» » 1949	98.25	98.22
» » 1950 I	97.77	97.50
» » 1950 II	97.75	97.50
» » 1951	97.70	97.62

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 16	del 17
Venezie 3.50%	96.50	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	508.75	509.—
I.R.I. Ferro 4.50%	539.50	540.—
I.R.I. 4.50%	493.—	493.—
E.L.F.E.R. 4.50%	497.75	497.50

AZIONI	Quotazioni del 16	del 17
La Centrale	1472.—	1475.—
Mediterranea	671.—	700.—
Meridionali	1446.—	1465.—
Venete Costruz. Ferr.		215.—
Ass. Generali	1288.—	1285.—
Coton. Cantoni	4950.—	4955.—
Coton. Olcese	1555.—	1595.—
Tessuti stampati	1987.—	1990.—
Linificio Canap. Naz.	1035.—	1035.—
Manif. Rossari-Varzi	1300.—	1305.—
Manif. Rotondi	890.—	892.—
Manif. Tosi	362.—	360.—
Manif. Cot. Merid.	418.—	418.—
Unione Manif.	859.—	860.—
Lanif. Gavardo	896.—	898.—
Lanif. Rossi	2870.—	2875.—
Lanif. Targetti	235.—	238.—
Cascami seta	620.—	622.—
Fibre Tess. (Chatill.)	213.—	214.75
Snia Viscosa	835.—	835.—
Finsider	495.—	497.—
Ilva	216.50	216.—
Metallurgica Italiana	592.—	592.—
Monte Amiata	623.—	623.—
Montecatini	283.50	285.25
Dalmine	214.—	216.—
Miniere del Siele	585.—	585.—
Ansaldo	301.—	301.—
Breda	543.50	549.—
Bianchi	164.50	166.50
Isotta Fraschini	125.—	124.50
Fiat	914.—	920.—
O.M.I. già Reggiane	123.—	127.50
Adriatica di Elettr.	291.—	294.50
C.I.E.L.I.	571.—	575.—
Dinamo	550.—	553.—
Edison	637.—	651.—
Elettrica Bresciana	603.10	605.—
Selt. Valdarno	1310.—	1310.—
Emiliana	968.—	975.—
Cisalpina	343.—	344.—
Seso	132.—	133.50
Sip	119.50	124.—
Tirso	238.—	240.—
Vizzola	1000.—	1020.—
Merid. Elettricità	523.—	532.50
Orobia	318.50	321.—
Ovesticino	311.—	310.—
Romana Elettricità	770.—	770.—
Terni	287.—	288.—
Unes	240.—	272.—
Marelli	156.—	155.—
Tecnomasio It. B.B.	164.—	164.50
Volta	299.—	303.50
Distillerie Italiane	300.—	305.50
Eridania	1080.—	1085.—
Ramn. Lig. Lomb.	1300.—	1300.—
A.N.I.C.	107.—	105.75
Italgas	30.20	30.20
Rumianca		116.—
Fondi Rustici	305.—	311.—
Beni Stabili Roma	462.—	475.—
Cartiere Burgo	547.—	552.—
Ciga	90.50	93.75
Italcementi	458.—	459.—
Pirelli Italiana	2140.—	2180.—
Pirelli e C.	1100.—	1100.—

CAMBI	Quotazioni del 16	del 17
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPORT

CALCIO

La "prima" al "Moretti"

Udinese - Pescara per la Coppa Italia

Domenica l'Udinese si presenterà per la prima volta al suo pubblico, a quel pubblico che, dapprima un po' impressionato per le partenze di qualcuno fra i migliori giocatori, va man mano acquistando fiducia nella squadra specie dopo aver scorso le varie cronache relative alla bella partita sostenuta dai bianconeri a Genova.

Può darsi che l'Udinese abbia trovato a Genova una grande giornata e che il Genova non si sia eccessivamente impegnato, ma certo è che l'impianto della nuova squadra udinese c'è e che le promesse sono buone.

Anche nell'allenamento di ieri abbiamo visto all'opera la squadra ed abbiamo potuto osservare che l'ossatura è consistente. Non vogliamo, per carità, azzardarci in previsioni; domenica viene il Pescara — rimasta, dopo la salita in A del Vicenza e del Bari, la migliore squadra della B alla stregua della classifica dello scorso campionato — viene il Pescara ed il compito dei bianco-neri è difficile. Attendiamo dunque questa prova prima di avventurarci in inutili pronostici.

La squadra, stando all'allenamento di ieri, dovrebbe assumere questa formazione: Tonello, Sonson e Ciocchiatti; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Morello, Orzan, Mazzetti e Servello.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 51 del 15 settembre XX
TROFEO NESTORE MARINI

Iscrizioni: Si prende atto dell'iscrizione delle seguenti squadre al torneo a margine: Gil Aviano, Avio Sportiva Roveredo, San Marco Calcio Pordenone, 30º Distretto Militare di Sacile.

Inizio torneo: Il torneo si inizierà domenica prossima 20 corr. con le seguenti partite: a Pordenone (campo Littorio, ore 17): A. S. Roveredo-Gil Aviano; a Sacile (ore 17): 30º Distretto Militare Sacile-San Marco Calcio Pordenone.

— COPPA POLES RAGAZZI

Si prende atto dell'adesione delle seguenti squadre: A. C. Aurora, Gil Porcia, Gil Cordenons, Speranza Torre, A. C. Don Bosco.

Le società che non avessero ancora perfezionato le pratiche d'iscrizione sono invitate a farlo entro il corr. mese. Si rammenta che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 settembre corr. mese.

Il trotto a Palmanova

Ferve il lavoro organizzativo per le due riunioni di corse che avranno svolgimento nei giorni 20 e 21 sulla pista di Palmanova.

Giornalmente si susseguono sulla pista i cavalli in allenamento; ne sono iscritti oltre una ventina e tutto fa prevedere che le corse saranno interessanti.

E' atteso l'arrivo del Col. Polledrini, presidente dell'U.N.D., nonchè quello del comm. Emilio Broili che fungerà da direttore delle riunioni.